

SMERautoVia XXV Luglio, 112 - Tel. 089/343142 - Fax 089/465710
Via Sorrentino, 8 - Tel. 089/4689220 - Fax 089/4688891
84013 Cava de' Tirreni (Sa) - http: www.smerauto.it - info@smerauto.it

PANORAMA *Tirreno*

periodico di attualità
costume & sportCOPIA GRATUITA
Anno XV - Numero 112
FEBBRAIO 2005Sito internet: www.panoramatirreno.it
e-mail: redazione@panoramatirreno.it
Direzione-Redazione-Amministrazione:
Via Luigi Angeloni, 60 • 00149 - RomaSped. abb. postale - Gruppo 2° B - 70%
Taxe perçue - Tassa riscossa SA
Abbonamento: c/c postale n. 13239843 intestato a
PANORAMA Tirreno - Mensile**FATTI
ACCADUTI**

SOS per salvare l'Eremo di San Martino ➤ *Polemiche per la serata dei Drag Queen* ➤
Cava alla Borsa mediterranea del turismo archeologico ➤ *Fermi i lavori di
ristrutturazione del Teatro Alferianum alla Badia* ➤ **Renata Fusco** voce italiana per **Il
Fantasma dell'Opera** ➤ **Ulivisti per Cava** nuovo soggetto politico nel panorama
cittadino ➤ **Porticando.it** album di ricordi di personaggi cavaesi ➤

I FATTI *Cava de' Tirreni***PREMIO***È Franco Della Corte
il nuovo "Cavese
nel Mondo"*

A PAG. 4

INIZIATIVE*Un comitato promuove
la beatificazione
di Mamma Lucia*

A PAG. 5

IL RICORDO*Addio a Lucio Barone
giornalista originale
e uomo di cultura*

A PAG. 6

ECONOMIA*Olio di Sant' Anna
ottima qualità
scarsa quantità*

A PAG. 7

Mobilizzazione a Cava per lo stato di salute dell'impresa editoriale

Cala la produzione alla Di Mauro Mobilità per ben 51 dipendenti

Preoccupazione alle Arti Grafiche, l'azienda assicura: "Crisi congiunturale"

Mobilizzazione in città a seguito della decisione di fine d'anno presa dai vertici delle Arti Grafiche Di Mauro di mettere in mobilità ben 51 dipendenti.

La crisi sembrerebbe dovuta alla forte contrazione di commesse relative alla biglietteria aerea, causata dal grave momento di difficoltà delle compagnie e dal contestuale sviluppo delle biglietterie on-line.

Nel corso di un consiglio comunale straordinario sull'argomento tutti i partiti hanno manifestato grosse preoccupazioni ed un comune impe-

gno per contribuire ad una rapida soluzione della delicata vicenda.

La "Emilio Di Mauro" SpA opera da più di cento anni nel settore della carta stampata. Negli anni si è imposta per le sue produzioni di qualità a livello nazionale e internazionale ed ha costituito una delle più importanti fonti di occupazione locale e di sviluppo per l'economia cittadina, fino a diventare anni addietro vera e propria azienda modello per produzione, profitti e tassi di presenza.

A PAG. 3

Apprezzamenti dell'ex esponente di destra in occasione del congresso dei DS

E Senatore va a braccetto col centro-sinistra

«Il centrodestra cavaese è ormai al capolinea. Se vorrete, vi darò una mano per liberare Cava da questi governanti incapaci»: così si è espresso Alfonso Senatore prendendo la parola al congresso cittadino dei Democratici di Sinistra. Il suo intervento, arricchito anche da altre espressioni di apprezzamento verso l'ex sindaco Raffaele Fiorillo, il vice presidente della provincia Achille Mughini e l'ex assessore Flora Calvanese, ha ricevuto l'applauso scrosciante e incondizionato della platea diessina. È questa la novità politica cittadina di fine anno. Alfonso

Senatore, già esponente del Movimento Sociale, consigliere comunale e provinciale per il centrodestra, poi approdato ad Alleanza Italia, ha voluto pubblicamente manifestare il suo forte dissenso verso il modo di governare dei suoi ex alleati, esprimendo nel contempo stima personale verso gli ex avversari. Anche questo episodio (al di là di fatti e motivazioni personali) è significativo di crescente dissenso, delusione e sfiducia che si manifesta in città verso il gruppo di maggioranza.

A PAG. 2

I FATTI *Sviluppo & Ambiente***PERICOLO FRANE***Quando piove
fiato sospeso
in Campania*

A PAG. 7

PROGETTO REGIONALE*Penisola Amalfitana
Accordo per un
turismo di qualità*

A PAG. 12

I FATTI *Lo Sport***CAVESE***Il sogno continua*

A PAG. 10

SALERNITANA*Avanti con affanno*

A PAG. 11

MONDIALI DI KARATE*Due cavaesi ai vertici*

A PAG. 11



Francesca Santoriello mostra la medaglia d'argento conseguita ai mondiali di karate

Riflessioni sulla crisi del commercio cavaese

ENRICO PASSARO

Nei giorni scorsi, mentre leggevo in una rivista un servizio sull'organizzazione dei grandi centri commerciali nel mondo, lo sguardo si è soffermato sulla foto di una piazza finta, ricreata all'interno di un'area commerciale coperta di Tokyo, su imitazione delle città europee dell'Ottocento. Quello della riproduzione scenografica di antichi modelli urbani sembra essere la chiave del successo nell'era dei mega centri commerciali del ventunesimo secolo. Ebbene, in mezzo alla finta piazza campeggia una fontana del tutto simile alla fontana dei delfini di Piazza Duomo a Cava. È evidente che si tratta di una pura coincidenza, ma il fatto mi ha indotto ad una riflessione più attenta sui contenuti di quel servizio giornalistico e sui destini del malandato commercio cavaese, sul quale già qualche giorno fa l'ex assessore Alfonso Lambiase ha espresso su un quotidiano un'analisi perfettamente condivisibile.

CONTINUA A PAG. 2



Banca della Campania

 spaGRUPPO BANCARIO
Banca popolare dell'Emilia Romagna

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Ottobre/Nov

- 25 ottobre** • La Cavese batte in casa il Morro d'Oro (4-1).
- 26 ottobre** • Elementari Epitaffio: a scuola con l'ombrello.
- 27 ottobre** • Messina azzera la giunta.
- 29 ottobre** • Finanziato il progetto per debellare la dispersione scolastica.
- 30 ottobre** • Tonino Cuomo affida a Pasquale Petrillo l'incarico di ricompattare Forza Italia.
- 31 ottobre** • Motorini rubati. Blitz in alcuni appartamenti.
- 1 novembre** • La Cavese espugna Potenza (2-0).
- 2 novembre** • Blitz al corso. Sequestrati cd e dvd.
- 3 novembre** • Ospedale: potenziata chirurgia.
- 4 novembre** • Pianesi in rivolta per il piano traffico.
- 5 novembre** • Piano traffico scoppia la polemica.
- 6 novembre** • Falsi esattori tentano una truffa ma due anziani li mettono in fuga.
- 7 novembre** • Il consigliere Silvana Longobardi passa da F.I. ad A.N.
- 9 novembre** • Petrillo chiude le consultazioni. Si ricompatta la Casa della Libertà.
- 8 novembre** • La Cavese batte in casa il Rende (1-0).
- 11 novembre** • Danneggiata a colpi di bastone l'auto dell'ex assessore Siani.
- 12 novembre** • Crisi nella Casa della Libertà, in alto mare la proposta Petrillo.
- 14 novembre** • Mughini candidato a sindaco, o.k. dei partiti.
- 15 novembre** • Perde la Cavese a Vasto (2-1). **16 novembre** • Annunciata ufficialmente la personalità a cui è stato assegnato il premio Cavese nel Mondo: è il prof. Francesco Della Corte.
- 17 novembre** • Messina annuncia le dimissioni da sindaco.
- 18 novembre** • I partiti del Centro destra in fermento. Ci sono 20 giorni per trovare l'accordo.

Congresso cittadino dei DS. Marco Ascoli nuovo segretario al posto di Franco Prisco

Colpo di scena, Alfonso Senatore strizza l'occhio alla sinistra

"Pronto a schierarmi con voi per liberare la città dagli incapaci"

Nel congresso dei Democratici di Sinistra cavese che ha eletto come nuovo segretario, **Marco Ascoli**, che è succeduto a **Franco Prisco**, si è parlato molto di temi politici locali per la crisi politica che stava attraversando il centro destra cavese. In un intervento appassionato l'ex sindaco **Raffaele Fiorillo** ha dettato le condizioni per poter vincere: meno litigiosità nel centro sinistra, candidati credibili e riconquista dei voti del ceto medio che nella sostanza è laico ed è disponibile a votare un compatto centro sinistra. Gli ha fatto eco **Luigi Gravagnuolo**. «Il nostro è stato un buon congresso - ha affermato - ora sono più che mai convinto che il centro sinistra a breve o fra un anno e mezzo è pronto a guidare la



Marco Ascoli, nuovo segretario cittadino dei DS

città». **Achille Mughini** invita a fare presto ad istituire un tavolo per le trattative con gli altri partiti della coalizione. «La situazione politica amministrativa locale - afferma - ce lo impone. Le elezioni potrebbero essere dietro l'angolo anche se Messina farà di tut-

Cambio alla segreteria

Marco Ascoli, giovane ventottenne che abita a Cava da due anni avendo sposato una cavese, è il nuovo segretario dei DS cavese. Nella votazione ha ottenuto 18 voti, mentre il segretario uscente Franco Prisco solo 8. Due sono stati gli astenuti e tre gli assenti. Molto soddisfatto del risultato ottenuto: «Alle prossime elezioni amministrative - ha affermato - lavoreremo per una lista unica del Centro Sinistra». Il neo segretario è stato appoggiato dai maggiori del partito e dal movimento giovanile. Franco Prisco, segretario uscente, non ce l'ha fatta. Nel corso della sua relazione, secondo alcuni, avrebbe aperto molto ai movimenti ed alla società civile.



Alfonso Senatore, ex consigliere provinciale e comunale del centrodestra

per rimanere al suo posto». «L'amministrazione di centro destra ha fallito - ribadisce il segretario uscente Franco Prisco - perché è nata non su accordi di programma ma solamente su logiche partitiche, non ha saputo cogliere le esigenze della città e dei cavesi. Le continue beghe all'interno del polo hanno creato la più grossa paralisi amministrativa probabilmente degli ultimi cinquanta anni di vita democratica nella nostra città». All'assise diessina hanno portato i loro saluti nella serata inaugurale i rappresentan-

ti di tutti i partiti del centro sinistra: **Germano Baldi** dell'Udeur, **Franco Ragni** della Margherita, **Rosanna Lamberti** di Ulivisti per Cava, **Antonio Pisapia** dello Sdi, **Enrico Bastolla** di Governo Civico, **Pasquale Lupi Milite** di Rifondazione Comunista, **Franco Spatuzzi** dei Comunisti Italiani e **Maria Di Serio** dei Verdi.

Ha partecipato anche **Alfonso Senatore**, un esponente di primo piano della destra cavese di qualche anno fa attualmente approdato ad Alleanza Italia.

Nel suo intervento, strano a

dirsi, ha ricevuto scroscianti applausi da tutto l'uditorio. Riconoscimenti di stima per **Raffaele Fiorillo**, **Achille Mughini**, **Flora Calvanese** ed anche per l'ex sindaco di Salerno, **Vincenzo De Luca**. «Non chiedo nulla - ha affermato - non voglio niente, se lo vorrete, sarò con voi per darvi una mano a liberare la città da questi governanti incapaci».

F.R.

Il nuovo direttivo

Il direttivo dei Democratici di Sinistra di Cava ha ufficializzato i suoi nuovi organi dirigenti. La Segreteria è composta da: **Francesco Lambiasi**, **Domenico Mastrolia**, **Nicola Santoriello**, **Vincenzo Servalli**. Il Tesoriere è **Antonio Di Pizzo**. All'Ufficio Stampa **Niccolò Farina** e **Mimmo Laudato**.

DALLA PRIMA

Riflessioni sulla crisi del commercio cavese

L'articolo esponeva le tendenze più recenti del marketing commerciale nel mondo, che mira ad attirare i potenziali acquirenti all'interno di aree in cui viene creata un'ambientazione da centro-città europeo, con piazze, cinema, spettacoli, altre occasioni di intrattenimento e, ovviamente, negozi, con l'obiettivo di far trascorrere ai visitatori quanto più tempo è possibile in assoluto relax e di invogliare la propensione agli acquisti. Per far questo, l'investimento in apparati scenografici, animazione, iniziative culturali, ricreative e sportive, coordinamento e pubblicità è davvero massiccio, ma il risultato è certamente proficuo per i negozianti che orbitano intorno ad imponenti macchine organizzative.

L'immagine della "simil-fontana dei delfini" mi ha indotto a considerare che i commercianti del borgo cavese, se all'improvviso si scoprissero operatori moderni e intraprendenti, avrebbero la fortuna di aver risolto sul nascere tutta la questione dell'allestimento scenografico. Non è roba da poco: il lungo e antico filare di portici, intervallato da piazze, piazzette, portoni e vicoli, nonché incastonato di esercizi commerciali attraenti, variegati e al coperto, è già di per sé un patrimonio incommensurabile che farebbe invidia al più audace esperto di marketing di Tokio. E allora perché il commercio cavese sta attraversando una delle più lunghe e delicate crisi della sua storia, visto che il modello contemporaneo tuttora valido e che va per la maggiore, imitato dai grandi registi dei centri commerciali, è proprio quello della piazza, del corso per il passeggio e delle iniziative di spettacolo da vivere in assoluto relax?

Intanto bisogna fare una severa considerazione di carattere storico: la scelta antica e consolidata di tenere i supermercati lontani dal centro alla lunga si è rivelata un grave errore. L'intenzione era



quella di proteggere il commercio cittadino dall'invasione della grande distribuzione che avrebbe tolto - dicevano i commercianti - grosse fette di mercato ai bottegai cavese. Per questo motivo non si è visto per decenni a Cava l'ombra di una Standa o di una Upim per non parlare di ogni altra sorta di supermercato alimentare.

Ora, a parte il fatto che per anni è venuto meno l'effetto calmierante sui prezzi generalmente assolto dai supermercati, l'esperienza di oggi dimostra che non si organizza nessun nuovo centro commerciale se non viene dotato al suo interno almeno di un supermercato o, meglio ancora, di un ipermercato, che fa da primo e forte richiamo per un numero massiccio di consumatori. Risolto il problema della spesa, una volta dentro l'area commerciale, il visitatore non disdegna l'occhiata alle vetrine e l'acquisto di altri prodotti. La mancanza di supermercati e, ovviamente, di parcheggi nel centro di Cava costituisce attualmente uno dei più grossi limiti dell'offerta commerciale. Ma non finisce qui. In una realtà cittadina così variegata ma omogenea, che vanta (o potrebbe vantare) un forte spirito di associazionismo della categoria dei commercianti, un potenziale storico e di tradizione notevole, una fertile presenza culturale, una vivace attività di ristorazione, un'intensa proposta di intrattenimento, l'obiettivo prospettato dal marketing contemporaneo, di indurre i visitatori ad una "full immersion" nell'oblio del



centro commerciale potrebbe essere facilmente raggiungibile. Occorrerebbe la volontà di investire in maniera sistematica nell'offerta di un "pacchetto Cava de' Tirreni" da proporre ai consumatori dell'intera regione, composto, oltre che dallo shopping, anche da spettacoli, animazioni, degustazioni, mostre, concerti. Servono grossa capacità organizzativa, nuova managerialità e professionalità, risorse economiche, adeguati canali pubblicitari. A queste condizioni, c'è da esserne certi, una folla proveniente da tutta la Campania sarebbe ben lieta di venire a risolvere lo stato sofferente del commercio cavese. Chi dovrebbe guidare una simile operazione? Certo, a rigore il ruolo pubblico di un assessore al commercio all'altezza potrebbe garantire la necessaria imparzialità e visione d'insieme; ma in carenza di una volontà e capacità di svolgere un compito così complesso e propositivo, dovrebbero essere le stesse associazioni di categoria a comprendere la necessità di riconvertirsi in una prospettiva più moderna e fortemente orientata al marketing.

Fine della lunga riflessione e precipitoso naufragio nella sconcertante realtà: qui stiamo ancora a discutere della chiusura al traffico del centro storico!

ENRICO PASSARO

Foto sopra: la piazza con fontana del centro commerciale "Venus Fort" di Tokyo, in un'immagine pubblicata su Focus n. 147 di gennaio 2005. A fianco, la fontana di Piazza Duomo a Cava

L'ex del MSI: "Centrodestra al capolinea"

Al congresso dei Democratici di Sinistra l'avvocato **Alfonso Senatore**, figura prominente dell'ex Movimento Sociale Italiano attualmente approdato ad Alleanza Italia, non ha voluto risparmiare all'attuale maggioranza in difficoltà del comune metelliano una stiletta. «Stiamo assistendo ad una farsa cavaiola - dice - con attori principianti che difficilmente calcheranno in futuro il palcoscenico della politica. Ma per fortuna siamo al capolinea. E' stata per loro una comparsa fuggente».

PANORAMA
Tirreno
periodico d'attualità
costume & sport

Direttore responsabile

ENRICO PASSARO

Promotion & Advertising

BIAGIO ANGRISANI

Capo redattore

FRANCO ROMANELLI

Redazione

L. D'AMATO, A. DONADIO,
A. MONGIELLO, P. RESO, P.V. ROMARegistr. Trib. di Salerno
n. 789 del 5.12.1990

Stampa

 Grafica Metelliana
Cava de' Tirreni (Sa)
Questo numero è stato chiuso
in redazione il 12 gennaio 2005Per la stampa di questo giornale
non vengono tagliati alberi.
Il prodotto è realizzato
con carta ecologica e riciclata

Sito internet

www.panoramatirreno.it

Per le inserzioni
su PANORAMA Tirreno
redazione@panoramatirreno.it

PRIMO PIANO Cava de' Tirreni

La più importante e rappresentativa impresa della città già da qualche anno sta affrontando periodi di instabilità e frequenti riassetamenti



"Mobilità": un pessimo regalo di Natale per 51 dipendenti (l'organico è di 125) delle "Arti Grafiche Di Mauro". Il provvedimento è stato preannunciato dalla dirigenza aziendale alle organizzazioni sindacali di categoria. Secondo l'azienda il "ricorso alla mobilità" si è reso necessario per fronteggiare la situazione di crisi congiunturale, venutasi a determinare per effetto della riduzione di un segmento di mercato sul quale si erano concentrati gli investimenti dell'impresa" (biglietteria aerea). Crisi del trasporto aereo e la più che probabile soppressione dei biglietti (saranno usati altri metodi per il pagamento) hanno costretto l'azienda a ridurre l'organico.

Possibilista il patron dell'azienda Alfonso Romaldo: «Lavoreremo per fare in modo che nonostante i processi di innovazione l'azienda possa essere ancora competitiva sul mercato».

Sull'argomento si è svolto anche un consiglio comunale. Le varie forze politiche si batteranno affinché il problema occupazionale e delle attività produttive venga affrontato con



La "Emilio Di Mauro" SpA opera da più di cento anni nel settore della carta stampata, da quando il "capostipite" dell'azienda, Emilio, aprì una piccola tipografia a Cava nel 1899. Negli anni si è imposta per le sue produzioni di qualità a livello nazionale e internazionale ed ha costituito una delle più importanti fonti di occupazione locale e di sviluppo per l'economia cittadina. In alcuni momenti felici della sua esistenza si è proposta come azienda modello per produzione e profitti conseguendo tassi di assenteismo molto al di sotto della media non solo del meridione ma dell'intero Paese. Poi, in tempi più recenti, ha avuto frequenti problemi di riconversione e di riorganizzazione. Le sue difficoltà attuali sembrano dovute alla forte contrazione delle commesse di biglietteria aerea, a causa della crisi delle compagnie e dello sviluppo delle biglietterie on-line. Nella foto in alto a sinistra: il portfolio prodotti della Di Mauro

Dipendenti in mobilità, la Di Mauro paga la crisi delle compagnie aeree

Si è ridotta la produzione di biglietti. Preoccupazione anche in consiglio comunale

serietà. Alla seduta erano presenti anche i sindacalisti Vigilante, Cascone e Di Domenico ed alcuni rappresentanti delle maestranze. Il capogruppo dei DS Antonio Armenante nel suo intervento ha invi-

tato le forze politiche ad essere vicino ai lavoratori e battersi per ricollocare i dipendenti in altri settori dell'azienda. Il Vice sindaco Luigi Napoli chiede la collaborazione del Gruppo Di Mauro per trovare una

soluzione, essendo stato interessato della problematica anche il sottosegretario alle attività produttive, Viespoli. Il sindaco Messina ha affermato che solo con l'unità delle varie forze politiche e sindacali si potrà

ottenere un risultato positivo". Nel corso dell'assise è stata chiesta l'istituzione di un Osservatorio comunale per monitorare l'andamento delle attività produttive ed occupazionali della città (P.T.).

In cento anni da piccola tipografia a leader nel settore della stampa



Emilio Di Mauro, fondatore dell'azienda tipografica nel 1899

La Emilio Di Mauro Spa opera con competenza e creatività nel settore della carta stampata fin dal 1899, quando l'omonimo fondatore avviava una piccola tipografia. Nel corso degli anni l'attività, passata ai figli Armando e Antonio, si è sviluppata mantenendo standard elevatissimi, rinnovandosi e generando nuove società. Nel 1965 viene acquisito il controllo azionario della Litografia Artistica di Reggio Emilia.

Nel 1967 nasce la Di Mauro Officine Grafiche e nel 1988 la legatoria IMAG. Flessibilità, affidabilità e cura del cliente: sono questi i tratti che la contraddistinguono e che le consentono un sistema d'offerta articolato in diversi segmenti. La Di Mauro sviluppa anche una attività editoriale.

E' leader nel settore da più di quarant'anni, mette a disposizione della

clientela non solo la migliore qualità di stampa, ma anche servizi di consulenza sulle prescrizioni internazionali per le etichette. Il suo laboratorio di pre-stampa è in grado di allestire qualunque soluzione grafica attraverso le più moderne tecniche. Ha una capacità produttiva di 180.000 m² al giorno di materiale stampato.

A conferma della sua leadership, collabora con i maggiori gruppi nazionali ed internazionali dell'industria agro-alimentare e dell'imbottigliamento. Dispone di un'attrezzatissimo laboratorio dove tecnici specializzati provvedono al controllo delle materie prime, dei semi lavorati e dei prodotti finiti, per garantire il costante mantenimento degli standard qualitativi. Rispondendo alle esigenze di una clientela sempre più orientata ad ottenere servizi integrati, ha affiancato alla tradizionale produzione, una nuova linea di servizi che

riguardano specificatamente gli strumenti di comunicazione aziendale ed il coordinamento di immagine dei prodotti.

Un ufficio marketing è in grado di proporre la strategia di comunicazione e la creatività più efficace rispetto agli obiettivi del cliente. Un attrezzatissimo laboratorio di pre-press consente di acquisire e trattare dati da qualsiasi supporto informatico, nonché da tutti i più diffusi software.

Il capostipite dell'azienda, il cavaliere Armado Di Mauro ottenne anche il premio Cavesi nel mondo nel 1984 con la seguente motivazione: "...ha sempre tenuto in grandissima considerazione l'amore per la sua città natale, dedicando tutta la sua vita allo sviluppo, alla crescita ed all'affermazione di un'attività che da dimensione tipicamente artigianale, ha saputo trasformare in un'industria leader del settore della stampa".

È nato un nuovo soggetto politico

Ulivisti per Cava, "formichine" del centrosinistra

In un manifesto tre richieste per battere il centrodestra: unità alle elezioni, primarie e unico gruppo consiliare

A Cava è nato un nuovo soggetto politico. No, non si tratta di un altro partito, ma di un'associazione politico-culturale: Ulivisti per Cava. Quindi ha un nome ed un cognome, che permettono facilmente di individuarla e di collocarla, né si nasconde dietro il paravento dell'apoliticità, che caratterizza il fenomeno dell'associazionismo in genere. Durante gli ultimi due-tre anni abbiamo avuto modo di apprezzare delle iniziative che sono state promosse dall'associazione "Cava, l'Ulivo e... oltre", che si è fatto conoscere per lo stesso spirito di aggregazione e per il desiderio di "esserci" nella storia di tutti i giorni, con un ruolo attivo e non passivo all'interno del-

la dinamica politica. Ulivisti per Cava è in effetti lo stadio successivo di quell'associazione, lo stadio maturo. Inizialmente aveva compiuto i primi passi insieme ad alcune delle segreterie politiche del centrosinistra, collocandosi come un paletto di sostegno per la grande realtà politica che rappresenta il centrosinistra a Cava. Oggi è un soggetto che potremmo definire sì autonomo, poiché ha un'organizzazione di base che fa capo solo al movimento nazionale aderente alla rete "Cittadini per l'Ulivo", ma anche ambivalente, poiché si è assunto un duplice ruolo all'interno della scena politica, quello critico-propositivo e quello supportivo nei confronti dei partiti del

centrosinistra, che comunque "sono e restano i soggetti primari" della politica cui fare riferimento. La tessera di adesione è la stessa di "Cittadini per l'Ulivo" ed è fortemente simbolica, poiché ha il logo di una formichina che trasporta un ramo d'ulivo. E' risaputo che le formiche sono delle gran lavoratrici: sono molto operose nelle stagioni calde, provvedendo al cibo ed alla sicurezza per le stagioni avverse. Sempre indaffarate, non fanno rumore, svolgono tutte un ruolo ben definito per il bene della comunità: organizzata, efficiente, solidale, che non lascia nulla al caso ed ha particolari cure e protezione per le larve.

Gli "Ulivisti per Cava" avanzano

attraverso il loro manifesto programmatico alcune richieste ben definite: a) i partiti del centro sinistra si presentino uniti alle elezioni regionali come è avvenuto per le ultime provinciali; b) si organizzino delle primarie per l'individuazione del candidato sindaco per le prossime amministrative; c) i consiglieri comunali dell'opposizione costituiscano un unico gruppo consiliare ed individuino un unico portavoce.

Lo spirito di fondo è indubbiamente un forte richiamo all'unità, senza però accantonare temi e valori che hanno contraddistinto da sempre il centrosinistra: democrazia, giustizia, solidarietà, diritti umani.

PATRIZIA RESO

New Sound service
audio - video
di Ivan Di Fraia



Piazza De Marinis, 7
Cava de' Tirreni (Salerno)
tel. 089 467655
cell. 328 1210414
328 0156390
internet www.newsound.biz
e mail new.sound@aruba.it

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

DIARIO Novembre/Dicembre

- 19 novembre** • Appello al soprintendente Zampino per salvare l'eremo di San Martino.
- 20 novembre** • CDL unita. Scongiurate le elezioni anticipate.
- 21 novembre** • All'alba Messina sfascia l'accordo già sottoscritto dai rappresentanti della CDL.
- 22 novembre** • Concluso il congresso cittadino dei DS. Vince la mozione Fassino.
- 23 novembre** • Alfonso Senatore, ribelle di A.N., strizza l'occhio al centro sinistra.
- 24 novembre** • Cirielli avverte la coalizione. L'accordo già sottoscritto non si cambia.
- 25 novembre** • L'Udc invita gli alleati a ritrovare la pace.
- 26 novembre** • Il coordinatore di F.I. Cuomo impone la pace al gruppo consiliare cavese.
- 27 novembre** • E' morto Lucio Barone, il mondo del giornalismo cavese è a lutto. Messina ritira le dimissioni.
- 28 novembre** • Nuova giunta, parte il Messina bis.
- 1 dicembre** • Debutta in aula il Messina bis ed è subito polemica.
- 2 dicembre** • Canna dell'Udc contesta il Messina bis.
- 4 dicembre** • Presentazione ufficiale del libro di Raffaele Senatore: "Mamma Lucia l'epopea di una madre, Mutter Der Gefallenen".
- 5 dicembre** • Conferimento del premio Cavese nel Mondo organizzato dall'Azienda di Soggiorno al professore Francesco Della Corte.
- 6 dicembre** • Buon pareggio della Cavese a Gela (1-1).
- 7 dicembre** • Forza Italia resta spaccata. Nessuna intesa sul capogruppo. Inaugurata la cripta della Chiesa di San Francesco.
- 8 dicembre** • Segnalati tre minorenni per consumo di hashish.
- 9 dicembre** • La Cavese batte il Manfredonia (2-0) e va in fuga.
- 10 dicembre** • Ragazzo azzannato da un pitbull. Ferita saturata con 10 punti.
- 11 dicembre** • Truffatori acquistano merce con carte clonate.
- 12 dicembre** • Teppisti nella frazione Santa Lucia imbrattano i muri esterni della chiesa parrocchiale).
- 14 dicembre** • Assegnati i contributi alle famiglie bisognose
- 15 dicembre** • Riunione presso la sede dei DS dei partiti dell'Ulivo.

Cerimonia nel Palazzo di Città

Francesco Della Corte "Cavese nel mondo"

È docente di istologia ed embriologia presso la facoltà di Scienze dell'ateneo Federico II di Napoli

FRANCESCO ROMANELLI

E' stato conferito ufficialmente a Palazzo di Città, nell'aula delle adunanze, il premio "Cavese nel Mondo 2004" al professore **Francesco Della Corte**, medico, ricercatore e scienziato. Il comitato dei saggi nominato dall'Azienda di soggiorno che ha istituito il premio nel 1982 decise all'unanimità di assegnarlo per quest'anno all'illustre cattedratico nel corso di una riunione tenuta all'Hotel Scapolatiello lo scorso 9 agosto. Presenti alla manifestazione numerose autorità civili, religiose e militari. A fare gli onori di casa

il sindaco Alfredo Messina. Francesco Della Corte nacque nella città metelliana il 22 ottobre 1930 da Giulio Della Corte e Margherita Masson. Anche il nonno paterno, Francesco, fu medico molto conosciuto in città che curò la costruzione della strada che conduce al Corpo di Cava per la Pietrasanta, a lui intitolata anni fa. Il professore Della Corte conseguì la maturità classica al Liceo S. Benedetto della Badia nel 1947. Successivamente si iscrisse alla Facoltà di Medicina a Napoli e si laureò con il massimo dei voti nel 1953. Attualmente è docente ordi-

nario di istologia ed embriologia per scienze biologiche presso la prima cattedra della facoltà di Scienze dell'ateneo Federico II di Napoli. «Il comitato non poteva fare scelta migliore - ha affermato Umberto Petrosino, amministratore dell'Azienda di soggiorno - il premio è stato conferito quest'anno ad un luminare della medicina che ha al suo attivo numerose pubblicazioni didattiche e scientifiche e che non ha mai dimenticato le sue origini». Della Corte è molto soddisfatto del riconoscimento «assegnatomi dalla mia città». Il premio, che è a caden-

za biennale, viene assegnato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo metelliana a personalità della città che si sono particolarmente distinte in vari campi. L'onorificenza per il passato è stata assegnata al giornalista Gino Palumbo, per molti anni direttore responsabile de "La Gazzetta dello Sport", al banchiere Mario Amabile, all'industriale Renato Di Mauro, al direttore generale del Ministero del Turismo, Rocco Moccia, al colonnello dei Carabinieri, Sabato Palazzo, al dottore Giuseppe Senatore, veterinario e docente universitario in Venezuela, ai fratelli Luigi ed Albino Carleo, industriali in Sud Africa, al docente universitario Fernando Salsano, al magistrato Bruno Apicella, presidente del Tribunale di Lodi ed al professore Giuseppe Murolo, ispettore tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel corso della manifestazione è stata ricordata la nobile figura dell'avvocato Enrico Salsano, uno degli ideatori del premio, che è stato presidente per ben 21 anni dell'Aast cavese. Gli attuali vertici dell'ente turistico cavese lo hanno nominato con provvedimento ufficiale presidente emerito dell'Azienda di soggiorno. Alla vedova Annamaria Morrone è stata consegnata una medaglia ricordo ed una pergamena. «E' stato un integerrimo amministratore - ha sottolineato Petrosino - che si è speso molto per la sua città e per l'ente che ha guidato per tanti anni».

SOS per salvare l'eremo di San Martino

Gli abitanti di San Martino e Santa Maria del Rovo hanno inviato una lettera di sollecitazioni alla Soprintendenza dei beni culturali di Avellino e Salerno per il recupero dell'eremo di San Martino che attualmente è nel più completo abbandono. Nella petizione gli abitanti di queste due zone di Cava si chiedevano se «la soprintendenza avesse censito tra i beni storico ambientali l'eremo di proprietà che è del comune» e denunciavano che da tempo «non era stato fatto alcun intervento per la sua ristrutturazione». I lavori di manutenzione ordinaria si rendono indifferibili per evitare infiltrazioni di acque piovane che possano compromettere la stabilità dei locali. Sull'argomento interviene anche l'architetto Emilio Lambiase. «L'iniziativa popolare per il recupero dell'eremo - afferma - è lodevolissima. Voglio sottolineare che questa struttura rimase, infatti, fortemente danneggiata dal terremoto del 1980. Ad onore del vero l'Amministrazione dell'epoca non stette con le mani in mano, infatti, ebbi insieme ad altri tecnici l'incarico di predisporre un progetto di restauro, consolidamen-

to e adeguamento funzionale di quell'eremo. Fu addirittura sottoscritta regolare convenzione con l'ente locale (rep. N. 554 del 30-11-1989). Il progetto, nel rispetto della convenzione, fu consegnato nei termini e successivamente approvato dalla competente commissione ex art.14 della legge 219/81 per un importo dei lavori di circa un miliardo delle vecchie lire. L'intervento di restauro e recupero funzionale prevedeva, tra l'altro, la creazione di una sala polifunzionale limitata dal perimetro del recinto architettonico costituito da muratura faccia vista. La sala, era preceduta da un foyer di ingresso, con bar e servizi igienici». L'eremo doveva essere un contenitore polifunzionale atto a ricevere manifestazioni ed eventi culturali programmati sul territorio. «Di questo progetto non si è più parlato - conclude l'architetto Lambiase - e le varie amministrazioni che si sono succedute non l'hanno inserito tra le priorità, preferendo spesso programmi elaborati da tecnici amici di questo o di quell'assessore di turno, privilegiando l'interesse di parte a quello della collettività».

Emergenza malavita

Ascoltando recentemente un'intervista televisiva al presidente della Campania, ho provato un certo stupore. Parlando del gravissimo problema della camorra, Bassolino ha invocato una maggiore presenza dello Stato. Ha elencato le gravi carenze della società meridionale, ha auspicato un diverso impegno delle energie sane del Mezzogiorno. Francamente non ho avuto l'impressione di ascoltare il primo responsabile della nostra martoriata regione, ma un cittadino qualunque che, con purezza ed un certo distacco, fotografa i mali e le possibili risorse per lenirli.

E' normale che il maggiore esponente di una classe politica che bene o male, da circa un decennio, governa la regione, si esprima come se al timone di comando ci fosse ancora la vecchia classe politica che, puntualmente, veniva accusata di essere responsabile di tutti i mali che ci affliggevano?

Ora che la DC ed il PSI non ci sono più, francamente, non sembra che le forze che ieri tuonavano dall'opposizione, pur gestendo da lungo il potere a Napoli e nella Campania abbiano saputo, potuto o voluto cambiare il corso negativo della storia. Sentire invocare un maggior ruolo dello Stato da parte di chi ha flirtato lungamente con il federalismo ci sembra quantomeno un controsenso. A ciò si aggiunge la semplice convinzione che un politico di primo piano non possa parlare come se non ricoprisse alcun ruolo.

Compito della politica è quello di rispondere con proposte ed atti concreti alle esigenze della società, soprattutto se si è maggioranza. A giudicare dai risultati, non sembra che il governo della nostra, come in verità di altre regioni, soprattutto meridionali, possa brillare per i risultati. Se la camorra continua a farla da

padrona in interi quartieri, se i morti si moltiplicano, se le estorsioni aumentano, non ci si può limitare ad invocare un maggiore impegno delle forze sane. Quale imprenditore, di grazia, può essere disposto ad investire in una terra in cui sarà esposto alle pretese della malavita? Se i pochi che hanno avuto il coraggio di parlare sono costretti a vivere nel terrore, se perfino un parroco - come il giovane sacerdote di Forcella - è minacciato quasi ogni giorno dal contropotere malavitoso, chi volete che sia così pazzo da investire un centesimo in questa nostra martoriata terra?

E' facile trastullarsi con la storia, dividersi in risorgimentali e nostalgici dei Borboni. Il difficile è guardare avanti e prendere atto che mancano le condizioni elementari per poter considerare molte zone del sud come territorio della repubblica. Fiumi di inchiostro sono stati utilizzati per dotte analisi sulle cause e sui bisogni della nostra terra. Forse sarebbe ora di mettere da parte le divisioni e stipulare un patto serio per prosciugare il mare in cui nuota la malavita. Se c'è da insediare un termovalorizzatore per smaltire i rifiuti, si nomini una commissione di esperti che scelga un'area sicura. Si deliberi e si mandino non l'esercito, ma perfino i carri armati, se necessario, per delimitare l'area in cui realizzare l'opera. Con tempi certi, senza se e senza ma...

Se c'è da ripulire un quartiere da droga e delinquenza lo si faccia in modo definitivo, applicando le leggi, con tutte le garanzie, ma cominciando a tutelare innanzitutto i cittadini onesti, e soprattutto i bambini. Se il carcere costa non si abbia paura di varare dei provvedimenti che prevedano un lavoro obbligatorio per gli spacciatori di droga, gli esattori del pizzo e i loro mandanti, in modo da risarcire lo Stato per le

L'ANGOLO
DELL'UTOPIA

PIER VINCENZO ROMA

Compito della politica è quello di rispondere con proposte ed atti concreti alle esigenze della società. Se la camorra continua a farla da padrona in interi quartieri, i morti si moltiplicano e le estorsioni aumentano, non ci si può limitare a invocare un maggiore impegno delle forze sane

spese necessarie al loro mantenimento.

Non si può certamente fare di ogni cittadino un sorvegliato speciale, però è possibile fare molto se le varie autorità - comuni, province, regioni, governo nazionale, giudici, forze dell'ordine - decidono realmente di fare "Stato" nei confronti di queste emergenze.

Nel nostro piccolo, giustamente ci scandalizziamo per lo sfruttamento delle multinazionali che, nel terzo mondo, non disdegnano il lavoro minorile, spesso un eufemismo che meglio sarebbe definire regime di schiavitù. Perché nessuno fa niente per salvare i bambini costretti ad elemosinare nelle strade della nostra città? Chi deve muoversi? Quale autorità?

I FATTI ...e le polemiche

"Drag Queen" tra bigottismo e boicottaggi

Tanto clamore per boicottare una manifestazione, che, invece, ha dimostrato ai pochi presenti uno spettacolo ricco di verve, di esibizioni, per nulla di cattivo gusto, di travestimenti ricchi di colore ed originali, al punto da entusiasmare anche chi era giunto in punta di piedi per non farsi riconoscere...

Rocco del "Grande Fratello" di qualche anno addietro ha condotto la serata: «Spesso sento parlare di "accettare" questi individui, ed invece io sottolineo l'esigenza di trattarli come componenti di una società che non abbia delle riserve mentali, quindi l'integrazione è un qualcosa che non deve farci e farli soffrire».

Mietta, offrendo il meglio della sua voce, non ha nascosto le sue simpatie per le "drag queen", riconoscendo loro un ruolo non da poco: «Uno spettacolo nello spettacolo, una fantasia di colori abbinata a movimenti del corpo, finendo con una spruzzata della simpatia e dell'ironia».

L'organizzatrice dell'evento, Luisa Benincasa, cavese doc e nota nell'ambiente con il nome di Eva, non ha mancato di porre l'attenzione su quello che è stato e non su quello che si è voluto sottomettere: «Voler definire questo appuntamento con l'appellativo di "gay pride" è qualcosa che ha confuso le idee ai tanti potenziali spettatori abbindolati dalle chiacchiere di chi non conosce il fenomeno delle "drag queen", dimostrando che il livello culturale è in linea con il più puro "bigottismo" meridionale».

ADRIANO MONGIELLO

PRIMO PIANO

“Un personaggio entrato con pieno diritto a far parte della storia”

Un comitato per la beatificazione di Mamma Lucia

L'annuncio in occasione della presentazione del libro di Senatore “L'epopea di una madre”

Sarà costituito un comitato di laici che avrà il compito di promuovere concretamente il processo di beatificazione di Mamma Lucia nel pieno rispetto delle regole del diritto canonico e sarà chiesto l'appoggio di mons. Orazio Soricelli, arcivescovo di Cava-Amalfi e di esperti della chiesa locale.

Ha dato già la sua disponibilità come postulatore della causa di beatificazione il padre cappuccino Vincenzo Criscuolo di Roma (Mamma Lucia era terziaria francescana).

L'annuncio è stata dato nel corso della presentazione dell'ultimo libro di Raffaele Senatore: “Mamma Lucia, l'epopea di una madre, Mutter Der Gefallenen”, con l'introduzione del professore Fernando Salsano, docente universitario e “dantista” dell'Osservatore Romano. La relazione introduttiva è stata tenuta dalla professoressa Maria Olmina D'Arienzo.

Numerosi gli interventi nel corso della serata. Il sindaco Messina ha definito “meritoria” l'opera di Senatore, il vicepresidente della provincia Mughini ha definito Mamma Lucia “una donna che non amava la retorica”, il delegato del console tedesco di Napoli Hoffman ha ricordato nel suo intervento la popolana cavese “grande amica del popolo tedesco”, il professore Salsano l'ha definita “una grande pacifista ante litteram”, l'amministratore dell'AASST cavese, Petrosino, ha affermato di “aver conosciuto ed amato questa splendida donna, grazie al libro di Senatore” e la professoressa D'Arienzo ha riconosciuto “nell'angelo cavese vestito di nero un grande modello di donna, di forte personalità”.



Raffaele Senatore, principale artefice dell'iniziativa per la beatificazione di Mamma Lucia (foto Angelo Tortorella)

Un personaggio che è entrato con pieno diritto a far parte della storia non solo della città”.

«L'opera fondata esclusivamente su dati storici certi - sottolinea Senatore - e di facile riscontro, fissa per sempre le gesta di una donna che seppeliva, istintivamente e forse irrazionalmente, farsi madre pietosa e dolorosa di tanti giovani vite spente dalla guerra lontano dall'abbraccio delle madri naturali».

La “nobile” popolana cavese è, infatti, un vero e proprio vanto per la città metelliana. Durante l'ultimo conflitto mondiale compose le salme di molti soldati tedeschi caduti sui monti che circondano la città e poi le restituì ai propri cari per una degna sepoltura. Nell'ambito della manifestazione culturale si è parla-

to anche del costruendo monumento a questa “madre di tutti i soldati caduti in battaglia”. «Ormai siamo alla stretta finale - afferma Umberto Petrosino, amministratore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo cavese - a breve provvederemo a nominare un ristretto di numero di artisti che dovranno preparare un calco per il monumento di mamma Lucia. Un'apposita commissione a suo insindacabile giudizio sceglierà il migliore».

Alcuni mesi fa l'ente turistico cavese lanciò anche una sottoscrizione tra tutti i cittadini di Cava per la realizzazione del monumento da collocare in una delle piazze più importanti della città. Successivamente per raccogliere altri fondi l'Azienda di soggiorno mise in vendita una cartella che comprendeva sei litografie dei pittori Mario Carotenuto, Carlo Catuogno, Renato Intignano, Pietro Lista, Antonio Petti ed Adriana Sgobba che prestarono gratis la loro opera. «Mamma Lucia, il suo eroismo, la sua umanità senza frontiere - conclude Senatore - meritano senz'altro di essere ricordati in modo indelebile».

La popolana cavese per la sua opera meritoria ottenne numerosi riconoscimenti: la medaglia d'oro capitolina dal Sindaco di Roma, l'udienza in forma privata dal Papa in Vaticano, la cittadinanza onoraria dalla città di Salerno, la Commenda al Merito della Repubblica dalla Presidenza della Repubblica, il premio della bontà “Notte di Natale” dalla fondazione Motta di Milano.

Mamma Lucia morì a Cava il 28 agosto 1982. Il feretro venne esposto nel salone di ricevimento del palazzo di città e fu onorato da migliaia di persone.

Un cuore nobile al di sopra delle piccole miserie

“Mamma Lucia, l'epopea di una madre” di Raffaele Senatore, con l'introduzione del professore Fernando Salsano, è un libro che colma un vuoto. E' questa, infatti, la prima biografia di una “donna dalle umili origini che si diede anima e corpo a recuperare e ad individuare salme di soldati, in massima parte tedeschi, morti in guerra ed abbandonati sui campi di battaglia del salernitano”. “Questo libro che è una biografia della madre dei figli caduti - scrive nell'introduzione Fernando Salsano - il cui nome è segnato definitivamente tra i protagonisti della tragica età della guerra come tra i più nobili rappresentanti della cristiana carità”.

Molti sono gli inediti come il diario del primo viaggio, scritto dal nipote Vincenzo Sorrentino, che Mamma Lucia compì proprio alla volta della Germania nel 1952 sotto la discreta regia del Vaticano e dell'allora Segretario di Stato, Giovanni Battista Montini che poi sarebbe diventato Papa Paolo VI. Lo stato Vaticano aveva molto a cuore la riappacificazione dell'Italia e della Germania. Occorreva che fossero compiuti degli atti senza il crisma della ufficialità di Stato. La figura ascetica, forse anche un po' fanciullesca, di Mamma Lucia, che era rimasta del tutto estranea agli odi seguiti alle stragi ed alle rappresaglie naziste, rappresentava agli occhi della diplomazia vaticana un mezzo importante per la riappacificazione.

Perché ha scritto questo libro? «Prendo a prestito per rispondere le parole di Giuseppe Trezza -risponde Senatore - che nel 1984 parlando proprio di questa donna asseriva che non voleva creare una fama a questa splendida donna, ch'è anzi prevedo me ne farebbe un rimprovero. Il mio scopo è assai più alto: il paese deve conoscere che al di sopra delle piccole miserie quotidiane vi sono e vi saranno in questa terra a noi tanto cara, cuori nobili”.

Raffaele Senatore

MAMMA LUCIA, L'EPOPEA DI UNA MADRE, MUTTER DER GEFALLENEN
Introduzione di Fernando Salsano



Cava alla Borsa del turismo

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo metelliana è stata presente con un proprio spazio alla settima edizione della “Borsa mediterranea del Turismo archeologico” di Paestum. «Un'occasione ed una vetrina molto importante - ha affermato il commissario Umberto Petrosino - per il rilancio turistico della nostra città». Nell'occasione è stato presentato il nuovo depliant informativo in quattro lingue (inglese, francese, spagnolo e tedesco); a breve sarà tradotto anche in russo in quanto l'Azienda di soggiorno cavese sarà presente ad una fiera turistica nell'ex Unione Sovietica. E' stato anche presentato un dvd realizzato di recente dove gli ospiti dello stand metelliano hanno avuto la possibilità di ammirare tutte le bellezze della città: l'Abbazia Benedettina della SS. Trinità, il Borgo Scacciaventi, pregevole esempio di centro commerciale, caratterizzato da una via fiancheggiata da portici e da storici palazzi porticati, i villaggi e i caratteristici scorci della vallata metelliana che ispirarono famosi pittori napoletani dell'ottocento. Ha fatto bella mostra nello stand metelliano anche il calendario 2005, con gli scatti del fotografo partenopeo Giulio Parisio che hanno immortalato luoghi carat-

teristici e pittoreschi di Cava agli inizi del 900. Spazio anche al Consorzio Ceramisti Cavese (un pool di aziende della ceramica, presieduto da Maria Rosaria Perdicaro) che molto si sta adoperando per rilanciare un settore primario dell'economia cavese. E' stato di scena il folklore con un “assaggio” della Festa di Montecastello e della Disfida dei Trombonieri.

«Con la partecipazione alla kermesse di Paestum - conclude Petrosino - vogliamo tentare di riconquistare almeno in parte i flussi turistici che l'hanno interessata anni addietro. La città metelliana, infatti, con le sue bellezze architettoniche e paesaggistiche è il luogo ideale per poter essere meta di un turismo salvaguardare il verde e le bellezze naturalistiche della vallata a breve sarà pronta anche una piantina degli itinerari naturalistici della città realizzata dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il comune e la delegazione cavese del Club Alpino Italiano. «Sarà l'occasione per far conoscere - conclude il direttore Mario Galdi - angoli incontaminati dell'hinterland di Cava e questa iniziativa vuole essere un monito per tutti a non deturpare bellezze paesaggistiche straordinarie».

Magia musicale fra le ceramiche

Antichi strumenti e voci virtuose in una magica atmosfera d'altri tempi. Grande successo per il concerto di musica antica svoltosi presso la sede del Consorzio Ceramisti Cavese.

Il “Concerto de' Cavalieri” - Ensemble con strumenti originali, complesso vocale e strumentale proveniente dalla Scuola Normale Superiore di Pisa, ha eseguito “Il marito giocatore e la moglie bacchettona”, ovvero intermezzi di Bacocco e Serpilla, di Giuseppe Maria Orlandini, libretto di Antonio Salvi (Concerto per 2 violini, liuto e basso continuo; A. Vivaldi, RV 93).

Ottima riuscita dell'evento promosso dal Consorzio, in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno, l'Associazione “Musicateneo” e l'Accademia Musicale “Jacopo Napoli”, con il patrocinio della Provincia, dell'EPT e dell'Azienda di Soggiorno di Cava.

Oltre 150 spettatori hanno assistito alla splendida esecuzione del soprano Raffaella De Ponte (nel ruolo di Serpilla) e dal tenore Daniel Issa (nel ruolo di Bacocco), accompagnati da Nunzia Sorrentino (violino), Valerio Losito (violino), Raffaele Tiseo (violino), Antonella Bologna (viola), Marlise Goidanich (violoncello), Carlo Pelliccione (contrabbasso), Sario Conte (tiorba, arciliuto e chitarra), magistralmente diretti da Marcello Di Lisa (clavicembalo), fondatore del “Concerto de' Cavalieri”.



Il Consorzio Ceramisti nella capitale della Cultura 2004

Lusinghiero il bilancio della partecipazione del Consorzio Ceramisti Cavese alla Mostra “Medesign, forme del Mediterraneo”, svoltasi a Genova dal 5 novembre al 12 dicembre. Un evento promosso da GUD (Genova Università Design) nell'ambito delle manifestazioni ufficiali di Genova capitale europea della Cultura 2004, con l'obiettivo di legare il design al Mediterraneo, da sempre crocevia di popoli e razze, indagando sulle capacità di valorizzare le specificità locali e di farsi espressione delle peculiarità mediterranee.

Una Mostra di rilevanza internazionale, il cui allestimento è stato curato dal grande Ettore Sottsass ed alla quale hanno partecipato autentici Maestri del settore, tra cui Riccardo Dalisi, Vico Magistretti ed Andrea Branzi. Insomma, la storia dell'architettura e del design nel mondo.

Al di là del successo riscosso dai prodotti del Consorzio, esposti nella sezione “Abitare”, motivo di grande soddisfazione ed orgoglio per il presidente

Maria Rosaria Perdicaro e per tutte le Aziende consorziate è stata la presenza nella pubblicazione “Medesign, forme del Mediterraneo”, dedicata interamente alla Mostra. Un volume di notevole fascino e suggestione, edito da Alinea ed in vendita nelle migliori librerie, arricchito dal prezioso contributo dei grandi personaggi protagonisti al “Medesign”. Un'opera destinata a rappresentare, a livello mondiale, una pietra miliare nel campo dell'architettura e del design. Non potrebbe essere diversamente, con interventi di firme del calibro di Dorflès, Dalisi, Pasca, Bonito Oliva, Volli, Romanelli, Spadolini. Ed in questa pubblicazione Cava de' Tirreni è presente, grazie al Consorzio Ceramisti Cavese. Un gran bel colpo per l'immagine della città metelliana, promozionata in un contesto così illustre e con prospettive turistiche di rilievo.

Ma non finisce qui. Tra le dieci cartoline celebrative dell'evento, ben cinque raffigurano i prodotti della Regione Campania. Tra queste, una è dedicata specificamente al Consorzio Ceramisti Cavese. I prodotti esposti dal Consorzio (il tavolo conviviale mediterraneo, con una tazzina ed un piattino da caffè e con un piatto per la tavola) rappresentano il risultato finale della partecipazione al progetto “Euromedsys”, in collaborazione con la Facoltà di Architettura “Luigi Vanvitelli” di Aversa (l'Università degli Studi di Napoli) e con la Regione Campania. Un'iniziativa finanziata dalla Commissione Europea, che ha coinvolto due prestigiosi designers: Riccardo Dalisi per la Campania e Fabrice Faber per la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur.

ATTUALITÀ Cava de' Tirreni

IL RICORDO Sua testimonianza

UN PELLEGRINAGGIO DI SPERANZA

La sofferenza degli altri è nostra sopportabile sofferenza

LUCIO BARONE

E' questo l'ultimo articolo che Lucio Barone ha scritto su Fermento, mensile dell'arcidiocesi Amalfi-Cava nel numero di agosto/settembre.

Mentre il treno correva veloce nella notte e nei vagoni regnava sovrano il silenzio, mi si affollavano mille pensieri nella mente: ero in attesa di giungere alla meta con gli altri 500 e più malati e fedeli tutti insieme guidati dal nostro pastore, l'ecc.mo Arcivescovo Grazio Soricelli in un pellegrinaggio di fede e di speranza alla volta di Lourdes, ai piedi dei Pirenei, dinanzi alla magica e miracolosa grotta dove Maria, figlia e madre di Dio, si manifestò più volte alla ignara Bernadette riaffermando la sua immacolata concezione e il desiderio di essere lì, in quel posto eccelsso e prescelto, ricordata ai posteri e a quanti avessero voluto ricorrere al suo misericordioso ed infinito patrocinio. Anche noi ricorrevamo fiduciosi alle sue braccia immense che portano grazie - come cantava S. Alfonso Maria de' Liguori - (Maria de la grazia, ca'mbraccie puorte grazie...). E quando le tenebre della notte si squarciarono in un'alba radiosa ci ritrovammo nella valle benedetta a vivere la nostra esperienza di cristiani credenti e devoti: una esperienza unica, irripetibile, piena di emozioni continue, dalla via Crucis alla fiaccolata, alla messa internazionale, alla messa alla grotta, alla immersione nella gelida acqua che sgorga copiosa ai piedi della grotta, alle folle oceaniche che si accalcano da tutto il mondo in questo luogo di fede. Una settimana quella di Lourdes, dove l'animo si è rasserenato, dove la sofferenza degli altri è diventata nostra sopportabile sofferenza, dove la nostra sofferenza si è annullata dinanzi alla terribile condizione di tanti ammalati martoriati nel corpo, assistiti amorevolmente dai volontari UNITALSI, maschi e femmine che - bisogna dirlo - si sono spesi al massimo per tutti, anche nell'assicurare nelle ore della calura che hanno accompagnato il viaggio di andata, l'acqua fresca, refrigerio indispensabile per superare le angustie di un percorso alquanto lungo e non proprio agevole. E siamo ai ricordi dopo il ritorno sereno al luogo di partenza. Un bagno di fede, di amore, di autentica cristianità, dove la preghiera si è aperta al perdono per tutti, anche per i nemici; una sensazione di benessere, di serenità che accompagnerà il nostro fragile ed incerto cammino futuro. Tutto sommato questa esperienza tutta quanta vissuta dai pellegrini dell'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni è stata una esperienza fortemente positiva, salvifica, piena di grazia inferiore che squarcia il cuore alla meditazione ed al pensiero dell'aldilà, nel nome di maria Vergine e Madre.

La scomparsa di un acceso meridionalista

Barone, giornalista e uomo di cultura sempre originale e "fuori dal coro"

Era il 1977 quando l'ho conosciuto, quando ho cominciato a scrivere per il suo "Il Lavoro Tirreno". Era un po' la "terza via" della stampa locale, schiacciato dai veterani "Il Castello" di Mimì Apicella e "Il Pungolo" di Filippo D'Ursi. E il giovane Lucio Barone, in effetti, scelse di mettere in piedi un giornale diverso. Possiamo dire che era un'espressione giornalistica più compiuta rispetto agli altri due, con un taglio più professionale. E, soprattutto, aveva la pretesa di uscire fuori dai confini cittadini, di proporsi come testata a diffusione provinciale. Non possiamo dire che l'impresa riuscì pienamente, nel senso che Il Lavoro Tirreno non "sfondò" come Lucio avrebbe voluto, perché il suo grande impegno non trovava uguale riscontro in altrettante risorse su cui contare, ma è certo che seppe tessere pazientemente una rete di rapporti e contatti che gli consentirono di tirar fuori per molti anni dall'off-set pagine sempre stimolanti e provocatorie di politica, cultura ed economia. Il termine "controggiornale" l'ho sentito pronunciare per la prima volta da lui, a significare un metodo di fare giornalismo che mostri sempre l'altra faccia della notizia, gli aspetti che il senso comune del mestiere spesso trascura, ma che è lì a chiedere considerazione e rispetto. Un metodo che non bisognerebbe mai trascurare.

Il suo pallino era quello di realizzare un quotidiano. Ne parlava con convinzione già molti anni prima dell'avvento di altri quotidiani provinciali che si sono posti come alternativa al "Mattino" e al vecchio "Roma". L'idea poteva sembrare balzana per chi conosceva gli indici di lettura della provincia, le scarse risorse economiche e i non potenti agganci politici di cui avrebbe potuto disporre, per di più in un'epoca in cui non esisteva ancora l'editoria elettronica che semplificava i processi. Ma Lucio era capace di convincere della bontà dell'idea gli interlocutori che gli stavano vicino e che avevano stima della sua iniziativa e conoscenza dell'ambiente. Ed io ero tra quelli. Poi, per la verità, la possibilità di realizzarla rimase solo un fatto teorico, preso come era da mille altre imprese, tutte originali, tutte faticose e di difficile impatto nella realtà sociale che lo circondava, dalla ceramica all'impegno meridionalista, all'amore per la poesia, alla ricerca di storia locale che lo portò fra i primi a produrre per la sua Mitilia una raccolta di foto d'epoca di Cava e Vietri ed a pubblicare a fascicoli (anche questa una novità) un prezioso dizionario della lingua napoletana curato da Domenico Apicella.

Con lui ho conseguito la tessera di pubblicista e come me decine di altri cavesi. Sapeva centellinare consigli sul "mestiere" sempre appropriati, come quando, con grande deli-



Lucio Barone

catezza, a fronte della mia giovanile e ingenua imperizia con cui soccombevo all'arroganza di qualche politico locale in alcune interviste televisive, mi diceva, senza riferirsi in maniera diretta al fatto specifico, che bisogna stare sempre attenti a non vanificare in pochi minuti davanti alle telecamere l'immagine di ironia e concretezza costruita negli anni attraverso la penna. Capii il messaggio e compresi che, almeno in quel momento, la televisione non era il mio mezzo.

L'altro suo grande amore, su cui per un po' l'ho seguito, era la ceramica. Era l'85 quando caricava sulla sua macchina i maestri ceramisti Carrera e Autori e correva nel Cilento, a Camerota, a tenere un corso di ceramica teorico-pratico nell'ambito di un progetto di sviluppo economico della zona. Lui teneva lezioni sulla storia dell'arte della terracotta e i due maestri addestravano i giovani interlocutori al tornio e nella decorazione. Ma si sentiva davvero in paradiso quando soggiornava a Villa Guariglia, in tutte le estati in cui riuscì ad organizzare nei meravigliosi giardini la Rassegna internazionale. Col suo consueto spirito battagliero mi annunciò qualche tempo fa che avrebbe dato una sonora lezione ai vietresi che si mostravano insensibili al suo impegno per promuovere l'arte della ceramica. E portò la rassegna a Cava, a S. Maria del Rifugio. Poi, anche qui, il rapporto con l'amministrazione comunale si è deteriorato fino a portarlo a un eclatante sciopero della fame davanti al

Comune. Ma lui era sempre pronto a ripartire e l'avrebbe fatto, se ne avesse avuto il tempo, con l'entusiasmo e la voglia di lottare di sempre.

Come quando appresi con stupore che era candidato a sindaco di Napoli alla guida di Alleanza meridionale. Erano le elezioni del 1997, quelle della riconferma di Bassolino, e Lucio si propose per la poltrona di primo cittadino partenopeo. «È per darci una visibilità politica - si giustificò - che ci siamo lanciati in questa avventura. E non ci costa nulla, non sperpereremo denaro in campagna elettorale, in quanto faremo conoscere le nostre idee solo attraverso i mass media che ci ospiteranno», aggiunse con il consueto senso pratico.

L'avventura per lui entusiasmante nel movimento meridionalista ha caratterizzato il suo impegno politico dopo la caduta della Dc, nella quale era stato militante, quasi sempre in opposizione al leader cittadino Eugenio Abbo. Una volta che lo stuzzicai su questa sua nuova avventura che lo aveva portato a contatto anche con movimenti borbonici, mi spiegò: «Come esponente della Dc, avevo sempre manifestato le mie convinzioni fortemente meridionaliste. Quando il partito si è frantumato ed è scomparso, mi sono sentito libero di seguire la mia vocazione, impegnandomi nell'ambito di questo movimento in cui credo». Era un sostenitore di un forte federalismo: «Napoli deve essere capitale morale e politica di una confederazione arbitra del proprio destino. In una visione nazionale unitaria, su questo non devono crearsi equivoci. Napoli capitale rifiuta di essere portata per mano. Nell'Italia unita dovrà essere costruito un ordinamento fortemente confederale, anche più accentuato che negli Stati Uniti. Alla Stato centrale dovrà restare solo la politica monetaria, la difesa e la politica estera».

Concludo con due ultimi ricordi personali: quando gli annunciavo di aver trovato lavoro a Roma. Lessi sul suo viso il piacere immediato della bella notizia, subito dopo turbato dall'inquietudine; e sinceramente disse: «Sono contento per te... certo, questa terra perde un altro giovane che le sarebbe stato utile».

E poi, quella volta in cui mi spiegò di aver già lottato contro il tumore e di esserne uscito: «Per il momento ce l'ho fatta, ma è stato un periodo difficile». E subito dopo a raccontarmi di altre sue idee e iniziative, perché non concepiva di rimanere fermo, come mero osservatore, perché doveva sempre impegnarsi in nuove avventure. Sempre originali, sempre fuori dal coro.

Non ci vedevamo più tanto spesso, ma Lucio Barone già mi manca.

ENRICO PASSARO

Sono fermi i lavori di ristrutturazione del teatro della Badia

L' "Alferianum" ancora chiuso al pubblico

Fu inaugurato nel 1982, l'ultima manifestazione risale al '96

I lavori di ristrutturazione del teatro "Alferianum", ubicato all'interno dell'Abbazia benedettina della Santissima Trinità sono fermi da molto tempo. I monaci benedettini auspicano una ripresa immediata anche per evitare che tutta la suppellettile (poltroncine e addobbi vari) vada irrimediabilmente perduta. L'ultima manifestazione che si svolse in questo teatro risale ormai al dicembre del 1996. Poi fu chiuso al pubblico per indifferibili lavori di ristrutturazione. La copertura del complesso, infatti, era pericolante. Da allora molto poco è stato fatto per restituire alla comunità monastica ed alla città un importante luogo di cultura. L'opera fu progettata dall'architetto Breccia e la prima pietra fu posta dall'abate Don Mauro De Caro. Altra figura indimenticabile che molto si diede da fare per la costruzione del teatro

Alferianum fu P.D. Costabile Scapicchio che purtroppo si spense pochi mesi prima di veder compiuta l'opera. Il teatro Alferianum fu inaugurato il 26 giugno del 1982. L'allora abate Mons. Michele Marra nel discorso inaugurale ripercorse i quasi mille anni di sviluppo edilizio dell'Abbazia. Osservò all'epoca che «al complesso mancava una struttura che potesse consentire alla Badia di continuare a svolgere in chiave moderna la missione che insieme al servizio di Dio, è stata da sempre: quella della cultura».

L'Alferianum, così battezzato dal nome del fondatore della Badia, S. Alferio, con circa 500 posti era attrezzato ad accogliere spettacoli di alto livello e convegni anche a carattere internazionale disponendo di un'apparecchiatura per la traduzione simultanea in quattro lingue. In quell'occasione



Rocco Moccia, direttore del Ministero del Turismo e Spettacolo, espresse la sua profonda ammirazione per il teatro «che fa onore non soltanto a Cava e ad al Sud a ma tutta l'Italia».

L'idea di una costruzione solida e massiccia fu avanzata già nel secondo dopoguerra dalle autorità preposte alla vigilanza sul monumento Nazionale della Badia di Cava allo scopo di scongiurare il pericolo di smottamenti ver-

so il fiume Selano di un vasto corpo di fabbrica comprendente la basilica ed altre strutture. Il progetto fu subito approvato nella sostanza ma furono escluse strutture inutili ed ingombranti quali potessero essere dei colossali piloni di sostegno e si pensò ad un teatro o ad una grande sala congressi che avrebbe valorizzato tra l'altro, il prezioso materiale dell'archivio che è il più importante dell'Italia meridionale. Dopo un trentennio di alterne vicende di interruzioni e di riprese per difficoltà di finanziamento, l'opera divenne realtà nel giugno del 1982. Ora il sipario è calato su questa imponente struttura e chissà quanto tempo ancora ci vorrà per far tornare agli antichi splendori una struttura che era anche il fiore all'occhiello della città che, è bene sottolinearlo, ne è priva.

FRANCESCO ROMANELLI

SITO INTERNET

Porticando, album fotografico on-line

Da alcune settimane è visitabile in internet un sito davvero simpatico e interessante: www.porticando.it. Realizzato da Carlo Panzella, Mariarosaria Langiano e Antonio Lorito, ospita foto di cittadini cavesi, organizzandole in archivi divisi per decenni. A partire dagli anni Trenta, sono visionabili centinaia di immagini di volti cavesi ritratti in ambientazioni care ai nostri ricordi: i portici, la villa, la piazza, le chiese, le scuole, i circoli. E' un patrimonio enorme, destinato sicuramente ad incrementarsi con la collaborazione di tutti coloro che vorranno inviare immagini da pubblicare. Si va dai ritratti alle comitive, alle foto scolastiche, a quelle di gruppi, ai matrimoni e alle coppie, fino agli archivi delle tante associazioni cavesi (Antoniana, Pippo Buono, Club Universitario, Tennis Club, Cappuccini, Università della Terza Età e così via). Sono immortalati musicisti, teatranti, gruppi sportivi; si rivedono immagini di gruppi studenteschi, festival dell'Unità e così via, in uno spazio-tempo che abbraccia circa 80 anni di vita caveva. Veramente è un piacere navigare tra queste immagini. Esprimiamo i migliori complimenti agli ideatori di questo sito.

ECONOMIA & AMBIENTE

Le piogge di dicembre hanno risvegliato il timore che 50 anni siano passati invano

Campania, dove la terra frana

Dall'alluvione del 1954 a quella di Sarno: quali insegnamenti per la tutela dell'ambiente?

Quale insegnamento, a cinquant'anni dalla tragedia dell'alluvione del 1954, possiamo trarre da quell'evento tragico che sconvolse Salerno, Vietri, Cava, Maiori e Minori?

L'alluvione e le frane del 1954 probabilmente non erano prevedibili, non si aveva, all'epoca, una attenzione molto spiccata verso la tutela del territorio, probabilmente vi era minore sensibilità, rispetto a quella attuale, nella cura dei corsi d'acqua, dei versanti delle colline e delle montagne, probabilmente v'era una minore necessità di monitoraggio dei territori, probabilmente vi era altro cui pensare, in una difficile fase di ricostruzione dalla quale stentavamo a uscire.

Ci si rende conto che quel cataclisma e tutti quei morti erano la conseguenza di un'epoca in cui, certamente, le priorità erano altre; si era troppo impegnati a costruire un paese, a dare ai cittadini la certezza della sopravvivenza, per poter prestare attenzione al territorio ed ai danni che esso avrebbe potuto provocare a causa dell'incuria e della superficialità.

Ma oggi, cinquanta anni dopo quel terribile autunno, possiamo essere certi che i cittadini, le Istituzioni e quanti preposti alla sorveglianza del territorio, facciano interamente il loro dovere, al fine di evitare che altre analoghe tragedie ci colpiscano?

Non ci sembra. L'alluvione verificatasi a Sarno cinque anni or sono non ci fa essere tranquilli, le cause di quel cataclisma, mai rimosse, ancora oggi pendono sulle nostre teste come mannaie sempre pronte a colpirci.

Purtroppo l'alluvione del 1954 non ha insegnato, a chi di competenza, nulla, così come sembra che non abbia insegnato nulla nemmeno quella di Sarno, avvenuta 45 anni dopo.



Sarno ripresa dall'alto: evidenti le cicatrici lasciate dall'alluvione del 5 maggio 1998

Basta guardarsi intorno per constatare lo scempio che si è fatto e si sta facendo delle montagne che ci circondano, dove cave continuamente rodoni i versanti di monti e colline, alcuni dei quali hanno stravolto il paesaggio: il versante di Monte Albino a Nocera, la collina di San Pantaleone a Pagani, per limitarci alle nostre zone, insegnano.

Basta guardarsi intorno per constatare l'incuria e il disinteresse di cittadini e istituzioni nei confronti del territorio, trascurato, disboscato, inquinato, martoriato da costruzioni abusive, colpa non solo dei cittadini ignoranti e incoscienti, ma anche delle istituzioni assenti o tardive negli interventi.

Basta constatare l'inefficienza di un'Ente come il Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese, il quale, preposto alla tutela del territorio, nulla ha fatto in passato e nulla sta facendo oggi,

se non mantenere le sue centinaia di dipendenti e gravare i cittadini di un inutile e ingiustificato tributo. Basta, a supporto di ciò, andarsi a leggere la relazione fatta dal Prof. Franco Ortolani, docente di Geologia alla Università Federico II di Napoli. «Negli ultimi anni - dice Ortolani - è aumentata notevolmente la conoscenza sulla reale pericolosità delle colate di fango e detriti e sull'individuazione delle aree di rischio. Ma il pericolo dei disastri è rimasto invariato». E continua con un'analisi del territorio e dei rischi: colate rapide di fango e detriti, frane lente, inondazioni, erosione costiera, dissesti del sottosuolo provocati anche da scarichi inquinanti immessi prima nei fiumi (Sarno, Picentino, Tusciano, Sele, Sabato, Calore) che poi sboccano in mare (Solofrana-Cavaiole-Sarno, Fuorni, Picentino, Tusciano).

A rischio anche oggi sono Salerno, la Costiera amalfitana,

l'area montuosa di Cava (dove nascono i fiumi Bonea e Cavaiole), e la mappa del pericolo corre lungo l'asse dei torrenti Fusandola, Picentino, Mariconda, Mercatello, in pratica quelli che provocarono l'alluvione del 1954. Non c'è bisogno di parlare di Sarno, verso la cui montagna sono appuntati gli occhi di tutti, e che alle prime piogge fa temere un altro cataclisma.

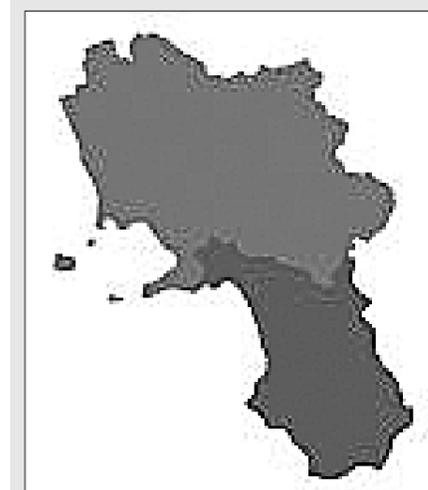
Basta andarsi a leggere qualche provvedimento della Regione, la quale, in una zona a rischio, come la montagna sotto il Castello Arechi di Salerno, ha previsto l'apertura di nuove cave per estrarre pietrame, oppure l'ignavia degli enti e degli amministratori che, pure in presenza di progetti esecutivi di intervento per la messa in sicurezza delle aree, non si attivano per l'erogazione dei finanziamenti.

Ignavia e disinteresse: questa è la peggiore mannaia che grava sulle nostre teste.

NINO MAIORINO

DIARIO Dicembre

- 16 dicembre** • Protestano i pendolari che sono costretti a viaggiare in treno come bestie.
- 18 dicembre** • Travolto un anziano nei pressi di Santa Lucia.
- 19 dicembre** • Alfonso Carleo eletto capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale.
- 20 dicembre** • La Cavese le busca dal Giugliano (0-2), ma mantiene la testa della classifica.
- 21 dicembre** • Qualche polemica nell'organizzazione della notte bianca del 5 gennaio.
- 22 dicembre** • La Cavese torna da Castellammare con un bel pareggio 0-0 contro la Juve Stabia, nel recupero di C2.
- 23 dicembre** • Aumenta la tassa sui rifiuti.
- 24 dicembre** • Attentato contro la sede di Rifondazione comunista.
- 28 dicembre** • Presentata una petizione popolare contro i cani "sporaccioni".
- 29 dicembre** • Inaugurato il nuovo sportello del catasto.
- 31 dicembre** • Fine anno ridimensionato per la tragedia nel sud Est asiatico. Si è "sparato" di meno.



Reddito di Cittadinanza tra Cava e Costiera più di 1.300 domande Contributo della Regione alle famiglie in difficoltà

Con la scadenza del bando si è conclusa, presso le sedi dei comuni dell'Ambito S3, la fase di distribuzione e raccolta delle domande relative al Reddito di Cittadinanza.

Complessivamente sono stati distribuiti tra Cava de' Tirreni e Costiera Amalfitana 3.152 moduli, mentre i modelli riconsegnati sono stati 1.371.

Il maggior numero di istanze è pervenuto nei comuni di Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare, Tramonti e Maiori.

Il Reddito di Cittadinanza è un contributo monetario mensile, non superiore ai 350,00 euro per nucleo familiare, che la Regione Campania assegna alle famiglie in difficoltà economiche con reddito annuo non superiore ai 4.999,99 euro, residenti da almeno cinque anni in Campania, ma anche alle persone senza fissa dimora o senza domicilio purché nati nella regione.

L'attività di distribuzione e raccolta dei moduli oltre che di assistenza nella compilazione delle domande è stata svolta dagli operatori del Segretariato Sociale e dei Servizi Sociali dei comuni, affiancati dai tutor di Sviluppo Italia, nominati dalla Regione Campania.

La successiva fase prevede l'istruttoria e la stesura della graduatoria provvisoria da parte degli operatori di Sviluppo Italia.

Olio extravergine di oliva a Sant'Anna di Cava

La qualità è ottima ma si producono pochi litri

L'olio extravergine d'oliva, il condimento per eccellenza sulla nostra tavola, è tornato prepotentemente alla ribalta. Potremmo definirlo tranquillamente l'oro verde del Mediterraneo, non solo da un punto di vista economico (specie se inserito in un circuito ben strutturato ed organizzato), ma anche per la sua ricchezza intrinseca: la lavorazione è un compendio di tradizioni, che si miscevano anche con le innovazioni tecnologiche, dalla raccolta con le reti al frantoio, alla conservazione, e per le sue caratteristiche alimentari, benefiche ed in alcuni casi anche terapeutiche. Ancora oggi, il riversarsi di un po' d'olio a terra è una tragedia immane, una grande disgrazia e può dar luogo a frasi colorite in stretto dialetto.

E' stata creata una normativa ad hoc per disciplinare la produzione dell'olio extravergine d'oliva, che consente l'iscrizione al Registro delle Denominazioni di Origine Protette (DOP): vi sono dettate condizioni e requisiti necessari per accedere al marchio di qualità. Cava de' Tirreni rientra nelle zone selezionate per la coltivazione delle olive destinate alla produzione di olio extravergine d'oliva. E' infatti inclusa nella cartografia comprendente 88 comuni della provincia di Salerno, che risulta essere la più grande dei tre

marchi DOP riconosciuti per la Campania: Penisola Sorrentina, Colline Salernitane e Cilento.

La diffusione dell'olivocultura si è sviluppata in Campania attraverso i secoli, vi è documentazione accertata di rilevamenti archeologici che consentono di far risalire l'origine già al IV sec. a.C. La nostra regione risulta essere la quarta produttrice, a volte la terza, sul mercato italiano di olio d'oliva. Le varietà di olio sono diverse per zona, per clima, per lavorazione. Prevalgono comunque nel Salernitano oliveti Rotondella, Carpellese, Frantoio, Ogliarola e Leccino. Gli oliveti di S. Anna sono di tipo autoctono, poiché non rientrano in tutte queste varietà, ma sono più simili a quelli della Penisola Sorrentina che non comprende per esempio Carpellese.

«S. Anna ha una buona produzione - illustra l'olivicoltore Ciro Viscito - Sono circa 70-80 le famiglie che producono olio. La qualità è ottima, tant'è vero che è stato riconosciuto anche a Cava il marchio di qualità. Purtroppo la quantità non è tanta da rientrare nei parametri di legge. Sono infatti circa 30 le famiglie che producono intorno ai 400-500 litri d'olio all'anno, le rimanenti dispongono di oliveti meno estesi per cui mantengono una produzione inferiore».

Perché mai non vi costituite in consorzio?

«Ci sono diversi problemi. Innanzitutto non è stata stabilita ancora la varietà degli oliveti. Ci è stato poi conferito il marchio di qualità, ma non c'è stata nessuna iniziativa che pubblicizzasse l'evento: molti non sanno neppure che a S. Anna si produce olio di qualità e vanno in Cilento a comprarlo! Dieci anni fa insieme al WWF fu organizzata una degustazione in piazza, ma poi non si è fatto più nulla, neppure un manifesto».

Perché non chiedete all'amministrazione comunale di avviare le pratiche per associarsi alla Città dell'Olio, organizzazione nazionale che comprende più di 280 comuni?

«Sono state avanzate richieste di iniziative, ma non hanno trovato sbocco. Inoltre esiste questo grande problema legato alla quantità di olio prodotto e non alla qualità, specie con la normativa europea che andrà in vigore dal 2010, poiché vi è il serio rischio che le aree meno tutelate possano essere abbandonate. Il che non è solo un danno economico, ma anche ambientale, dato che se non coltivati gli oliveti andranno persi e si perderà pure quell'azione frenante che esercitano sulla terra, rendendola frana».

Purtroppo se la spesa non vale la candela...

«Ma questo è un circolo vizioso, perché la quantità è poca per entrare in un mercato economico più grande, però pubblicità non se ne fa e si rischia di perdere anche quella quantità che comunque c'è ma non ha acquirenti. Quest'anno per esempio c'è stato un maggiore raccolto, da garantirmi almeno 700 litri di olio, ma come si possono trovare acquirenti quando c'è ancora da vendere la produzione dell'anno scorso, per giunta ad un prezzo inferiore? Anche per noi la produzione ha un costo, lo stesso uso del frantoio ci costa e andiamo a Bracigliano oppure a S. Cipriano Picentino, pur avendo un frantoio ai Pisciricoli, che però viene utilizzato prevalentemente dai produttori della costiera, e per la spesa, e perché dà una resa minore».

Per tutti questi motivi è necessario un intervento diretto e determinato del Comune, con l'obiettivo di salvare non solo una tradizione ma una produzione di qualità. Solo attraverso le denominazioni comunali si può evitare il proliferare di truffe quale l'immissione sui mercati di miscele vegetali che, a poco prezzo, trovano facili acquirenti, provocando danni economici ed alimentari.

CULTURA & COMMENTI

Conferenza-dibattito a Palazzo Sant'Agostino

La Costituzione, patrimonio da difendere

"Non si può tollerare una revisione della Carta a colpi di maggioranza"

PATRIZIA RESO

Il 4 dicembre, presso la Sala del Consiglio di Palazzo S. Agostino a Salerno, si è svolta la conferenza-dibattito "In difesa della Costituzione", promossa ed organizzata dall'associazione "Libertà e Giustizia" e patrocinata dalla Regione Campania e dalla Provincia di Salerno. Numerosi ed autorevoli i relatori: l'eurodeputato Alfonso Andria, l'on. Ciriaco De Mita, l'on. Bianchi, il prof. Antonio Vitale, ordinario nella facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Salerno, il prof. Angelo Pugliese, coordinatore nazionale di "Libertà e Giustizia"; ha diretto ed introdotto i lavori il presidente locale dell'associazione promotrice, Silvio D'Amico.

La Costituzione italiana fu approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 ed entrò in vigore dal 1° gennaio del '48. Fu "scritta tra le macerie", per dirla alla Rosselli, uno dei padri costituenti, come giustamente ricordava l'on. Bianchi. Lo spirito che ha ispirato la stesura della Carta, è stato quello di sancire la "preminenza della persona rispetto allo Stato" (Bianchi), intesa in senso cristiano. Questo spirito soddisfaceva tutte le parti dell'Assemblea Costituente, la cattolica, la riformista, la liberale, la socialista. "La stesura fu il frutto di una decisione di cittadini democraticamente eletti e non la concessione di un re (Silvio D'Amico) ed il com-

promesso non fu la debolezza, ma l'anello di forza della Carta, poiché ciascuno rinunciò a qualcosa in nome dell'equilibrio delle parti.

Negli anni '90 è subentrata la necessità di una revisione della Carta Costituzionale, in seguito all'adozione del sistema elettorale maggioritario per Camera e Senato. Ciò ha determinato un cambiamento del quadro politico e il ridimensionamento dei partiti tradizionali. La II Sezione del Titolo VI della Carta Costituzionale prevede proprio la possibilità di revisione, con possibilità di sottoporre le modifiche a referendum. La Carta Costituzionale auspica infine che una legge di revisione sia approvata dai 2/3 dei com-

ponenti del Parlamento.

Le modifiche che si stanno apportando attualmente rispondono solo "alla logica di federare gli interessi delle parti della cosiddetta Casa delle Libertà" (Bianchi) inquinando lo spirito costituzionalista, senza il quale non ci si può mettere a riscrivere la Costituzione. Si sta purtroppo assistendo "alla mercificazione della Carta Costituzionale" (Andria) e ad "un'azione smembrativa del sistema unitario, in contrasto con lo spirito di globalizzazione che investe la politica internazionale, che indebolisce fortemente l'Italia all'interno di un processo di unificazione europea e mondiale" (Pugliese). Con la stessa logica si sta attuando la devo-

lution, penalizzando e non rinforzando le Regioni, ma garantendo molto spazio al centralismo padano. "Lo stesso premierato rischia di diventare il punto di convergenza di questi interessi, attorno a cui si coagulano i rappresentanti della Casa delle Libertà (Bianchi) e rischia di trasformarsi in un principato". "Non si può più tollerare una revisione della Costituzione a colpi di maggioranza" (D'Amico), è necessario che tutta la cittadinanza si attivi e si coordini in vista del sempre più possibile referendum in difesa della Costituzione, cui saremo chiamati con la coscienza e la responsabilità di essere cittadini di una Repubblica democratica.

I FATTI

Visti da Mezzogiorno

Questione meridionale? Proviamo con una "lobby del Sud"

ROSARIO IANNUZZI

Ha senso oggi, nel 2005, parlare ancora di Questione Meridionale? Certamente fa strano farlo, se consideriamo che sono praticamente centocinquanta anni che esiste questa espressione e che, tra alti e bassi, tra momenti di maggiore o minor fulgore, rappresenta uno dei temi più scottanti con cui i governi dell'Italia monarchica e repubblicana si sono dovuti confrontare dacché esiste, appunto, la nostra Nazione come soggetto statale unitario.

La cosa che più colpisce è che, per quanti sforzi siano stati fatti e per quante risorse siano state impiegate (perché di risorse ne sono state ben impiegate, e tante), i risultati non sono stati pari alle attese, anzi. Certo, non possiamo negare che molto sia stato fatto e che oggi esistono vaste zone che, affrancatesi dalla "scomoda" e poco lusinghiera appartenenza al Mezzogiorno, fanno ormai parte del "resto del Paese", quello che per sviluppo economico e sociale è decisamente assimilabile al resto dell'Europa progredita. Come l'Abruzzo, ad esempio. Ma il resto del Sud, a che punto è? Se lo sono chiesto poco prima di Natale i membri dell'Associazione Mezzogiorno Europa, che hanno organizzato un incontro a cui hanno invitato imprenditori, politici e studiosi a confrontarsi sul tema. Il titolo scelto era: "Riflessione sul futuro del Mezzogiorno".

A conclusione degli interventi, c'è stato anche quello di Massimo D'Alema, ex presidente del consiglio nella passata legislatura. L'euro-parlamentare diessino, con la franchezza che lo contraddistingue, non ha esitato ad affrontare criticamente l'argomento e, pur non risparmiando pesanti apprezzamenti sull'assoluta inerzia dell'attuale governo rispetto alle politiche meridionaliste, ha ripercorso la sua esperienza a capo dell'esecutivo riconoscendo che forse si sarebbe potuto fare di più, non tanto da un punto di vista della quantità, ma della qualità. D'Alema ha infatti ricordato che negli anni Novanta sono stati addirittura spesi più soldi per il Sud di quanti ne siano stati spesi durante trent'anni di vituperata Cassa per il Mezzogiorno. Una cifra enorme che, stando alle statistiche, non ha prodotto grandi variazioni in termini di capacità del Mezzogiorno come sistema, di far crescere il proprio Pil, di produrre cioè ricchezza. Sarebbe però aumentata la capacità di spesa dei meridionali, il che starebbe ad evidenziare come il trasferimento di risorse finanziarie non abbia influenzato positivamente il Mezzogiorno in quanto sistema produttivo ma abbia invece avuto un impatto sui singoli, migliorando (sterilmente) il loro reddito e migliorandone conseguentemente la capacità di spesa. D'Alema ha poi ammesso che forse anche le politiche "federaliste" adottate dai governi di Centro sinistra avrebbero potuto essere coordinate meglio e che la parcellizzazione dei centri decisionali conseguite non è stata probabilmente la migliore scelta possibile per il Sud del Paese.

Che fare, allora, per uscirne? L'autorevole esponente della sinistra riformista indica anzitutto una strada da seguire, quella di costituire una sorta di "lobby del Sud". Ha usato proprio quest'espressione, mettendo in guardia l'auditorio sul fatto che sì, il Mezzogiorno è considerato una priorità nel Centro sinistra e che sicuramente alla base del programma di azione di un ipotetico governo di questo colore politico ci sarebbe anzitutto lo sviluppo di quest'area del Paese. Tuttavia per D'Alema è importante "farsi sentire" come politici meridionali. Pensiamo abbia ragione da vendere e pensiamo che le prime cose su cui una ipotetica "lobby del Sud" dovrebbe (o avrebbe dovuto?) dare battaglia, riguardino le questioni Banco di Napoli, Società per Risanamento di Napoli e, naturalmente, Decreto Legislativo 56/2000 sui trasferimenti statali alle regioni. Tre vicende sulle quali Massimo D'Alema, da presidente del consiglio, ha avuto voce in capitolo e che, al di là della sua buona fede di ieri e di oggi, certamente non hanno giovato al Mezzogiorno.

Negli anni Novanta sono stati spesi per il Meridione più soldi di quanti ne siano stati impegnati in trent'anni di Cassa per il Mezzogiorno. Una cifra enorme che, stando alle statistiche, non ha determinato grandi variazioni in termini di produzione di ricchezza.

Ricercatrici cubane a Cava

Nella nostra città due giovani ricercatrici cubane: Nilia Cuéllar Araújo e Olga Ofelia Gómez Pompa, che hanno vinto una borsa di studio e di ricerca presso l'Università degli studi di Salerno. Il progetto è promosso dal Circolo Camilo Cienfuegos, presieduto dall'architetto cavese Emilio Lambiase, ed è sostenuto finanziariamente dall'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, dalla Provincia, dall'Università di Salerno, sotto l'Alto Patrocinio dell'Ambasciata di Cuba in Italia. Alle due giovani cubane, impegnate nei campi di ricerca della "Sociologia del Turismo" e delle "Scienze Erboristiche", è stato chiesto di redigere un blog (una sorta di diario telematico) consultabile on-line a partire

da oggi sul sito www.italiacubasalerno.org. «Un modo per riuscire a rileggere la nostra realtà - afferma Emilio Lambiase - con gli occhi di chi non ha ancora conosciuto i lustri e le pene del consumismo».

Oltre al valore solidale dell'attività di cooperazione, l'operazione vedrà impegnato il Dipartimento di Sociologia dell'ateneo salernitano nel monitoraggio del diario pubblico delle studentesse per verificare come e se muterà il loro punto di vista con il passare dei mesi. «La presenza di due studenti cubani, in questo momento storico - conclude Lambiase - è un forte segnale di solidarietà da parte della Provincia di Salerno già gemellata con la Provincia di Santiago de Cuba».

Nelle sale cinematografiche da Natale

Renata Fusco voce italiana della protagonista del "Fantasma dell'Opera"

E' arrivato per Natale sugli schermi cinematografici, l'edizione italiana del musical "Il Fantasma dell'Opera", per la regia di Joel Schumacher, uno dei più grandi e rappresentati successi teatrali di Andrew Lloyd Webber, autore anche di altri capolavori come Cats, Evita, Jesus Christ Superstar. Dal 1986, anno della sua prima rappresentazione teatrale, il musical ha incassato 3 miliardi e 200 milioni di dollari.

E' stata una scelta dell'autore, per molti versi stravolgente, quella di avere una versione doppiata integralmente, anche nelle parti cantate, in modo da consentire al pubblico non anglosassone di seguire meglio l'intero film.

A dare voce al canto della protagonista Christine, Emmy Rossum nel film, è l'artista Renata Fusco di Cava de' Tirreni che in questo lavoro di doppiaggio ha condensato tutta l'esperienza che le proviene dal musical, genere che l'ha impegnata teatralmente nelle maggiori produzioni italiane, ma anche dalla sua attività artistica poliedrica e di grosso impegno interpretativo. E grande esperienza richiede il "Fantasma" che è Musical e Opera al tempo stesso con una tessitura vocale complessa (particolarmente nel personaggio di Christine) lirica per estensione, da musical per lo stile. Il doppiaggio ha poi aggiunto a queste difficoltà la necessità di entrare nella corporeità di un'altra interprete.



I provini, sottoposti ad una prima selezione in Italia sono stati inviati a Londra per il parere definitivo dello stesso autore. Antonella Canturi ha curato la supervisione dell'edizione italiana per la 01 Distribution. Direttrice di doppiaggio Fiamma Izzo, che ha anche interpretato musicalmente il ruolo di Carlotta accanto a Luca Velletri (il Fantasma), Pietro Pignatelli, Carlo Reali. Un bel successo per Renata Fusco che ancora una volta si qualifica artista di alto livello professionale.

Progetto del Giffoni Film Festival

Ciack in corsia, il cinema entra in ospedale

Piccoli pazienti dei reparti pediatrici di sei ospedali della provincia di Salerno hanno visto film, hanno seguito lezioni di cinema, ideeranno microstorie e realizzeranno veri e propri spot sulla corretta alimentazione. Accadrà a "Movie Days Hospital Lab", la rassegna di cinema organizzata dal Giffoni Film Festival che trasformerà i reparti pediatrici degli ospedali in sale cinematografiche. "Movie Days Hospital Lab" si articolerà in tre giornate per ogni ospedale coinvolto. All'ospedale "Santa Maria Incoronata d'Olmo" di Cava de' Tirreni i ragazzi hanno assistito alla proiezione di un film selezionato tra le opere presentate al festival di Giffoni, cui è seguita una pri-

ma lezione di cinema ed una serie di giochi interattivi. Il cuore di Movie Days si concentrerà nella seconda giornata, non solo su come si scrive una piccola storia e i come si allestisce una scena ma anche su come si montano tra di loro le varie sequenze. Il tutto grazie a vere e proprie prove sul campo. Le micro-storie che i ragazzi scriveranno e realizzeranno avranno un tema centrale ben preciso: il cibo e l'alimentazione.

Quest'anno nell'ambito di "Movie Days Hospital", progetto sostenuto dalla Provincia di Salerno che ha debuttato nel 2001, grande spazio sarà riservato al progetto "GnamFest" messo a punto dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura al fine di tra-

smettere nozioni sulla corretta alimentazione. "GnamFest" ha portato esperti dell'alimentazione all'interno delle strutture ospedaliere per proporre corsi di educazione alimentare al personale ospedaliero, e non solo. Sarà così che le microstorie scritte dai pazienti, che verteranno per l'appunto sul tema del mangiar sano, saranno riprese e montate, in modo da diventare veri e propri spot. Sono stati sei gli ospedali coinvolti: Santa Maria Incoronata dell'Olmo di Cava de' Tirreni, G. Fucito di Curteri di Mercato San Severino, Luigi Curto di Polla, San Francesco d'Assisi di Oliveto Citra, Mauro Scarlato di Scafati, Santa Maria della Speranza di Battipaglia.

CULTURA

Le recensioni su Mister Garbutt

Corriere dello Sport-Stadio, 28 marzo 2004: "Un libro sulla storia del calcio. Antonio Ghirelli nella sua prefazione ricorda: "William Thomas Garbutt, detto Willy, allenava ancora il Napoli quando io frequentavo le elementari e cominciai appena a tifare per la squadra azzurra: l'allenatore rappresentava per me un mito e nella mia memoria, a distanza di settant'anni, il mito è diventato ancora più suggestivo. Tanto più che Angrisani ci ha costruito uno dei più bizzarri romanzi sportivi che mi sia mai capitato di leggere..." (Massimo Grilli).

La Stampa, 13 dicembre 2004: "(...) Capita poi che vere e proprie chicche vengano pubblicate da case editrici minori. Edizioni La Campanella è una di queste. Nella primavera scorsa pubblica la biografia su Mister Garbutt, il primo allenatore inglese nella storia del calcio italiano. L'autore Biagio Angrisani compie un lavoro storico e di ricerca degno di nota e lo trasforma in un romanzo, definito da Antonio Ghirelli "il più bizzarro che mi sia mai capitato di leggere". (Andrea Parodi).

Genoa Cricket and Football Club, 1 aprile 2004: "E' dedicato al più grande allenatore della storia rossoblu, William Garbutt, questo racconto ricchissimo di aneddoti e curiosità".

Ansa, Libri 23 maggio 2004: "Nel libro Mister William Thomas Garbutt le origini della storia del calcio ma anche uno spaccato storico-sociale dell'Italia nella prima metà del Novecento".

Il Giorno 5 aprile 2004: "Esisterà il romanzo storico-sportivo? Beh, se il genere non è contemplato, il lettore troverà in libreria un volume che gli darà le informazioni e l'affondo temporale dell'indagine storica, e, insieme, l'emozione e l'atmosfera che solo la realtà romanizzata riesce a trasmettere. Mister William Thomas Garbutt parla di emigrazione - la vasta, spesso dolorosa emigrazione verso l'America - di musica, di Giolitti, di Salandra, dei ragazzi del '99 oltre a dispiegare un'incredibile mole di informazioni sul calcio italiano". (Pietro Lotito).

Il Quotidiano della Basilicata, 6 maggio 2004: "Emergono forti nel romanzo di Angrisani, edito da La

LA SCHEDA DEL LIBRO

Mister William Thomas Garbutt

di Biagio Angrisani - Prefazione di Antonio Ghirelli
Roma, Edizioni La Campanella marzo 2004 - Pagg. 224 - Euro 14
Per informazioni: lacampanellait@yahoo.it



Campanella, i valori umani nella movimentata vita di Garbutt. Non poche le ragioni per leggere tutto d'un fiato i cinquant'anni di peripezie e aneddoti dell'ex ala destra dei Blackburn Rovers e dell'Arsenal, poi apprezzato tecnico in Italia. Garbutt ha dovuto convivere anche con tanti fattori condizionanti, tra i quali il Fascismo". (Renato Carpentieri).

Famiglia Cristiana, 8 agosto 2004: "Il romanzo di una vita, un viaggio emozionante nella storia del calcio italiano. Garbutt vinse tre scudetti con il Genoa, una Coppa Coni a Roma, guidò il Napoli negli anni Trenta e poi il Milan e ancora il Genoa. Evitò per un soffio il campo di concentramento in Germania, ma finì al confino in Abruzzo. Antonio Ghirelli nella prefazione scrive che si tratta del "più bizzarro romanzo sportivo che mi sia capitato di leggere..." (Alberto Bobbio).

Panorama Tirreno, luglio 2004: "Un romanzo con un inquadramento storico che aiuta a comprendere non solo lo spessore di un personaggio come Garbutt ma anche il rapido evolversi del fenomeno calcistico, passato da prodotto di imitazione d'Oltremarica a un evento imperiosamente affermatosi in un'Europa divisa e spaccata, fino a diventare nostro sport nazionale. Il tutto all'ombra di un periodo della storia che oggi qualcuno vorrebbe rimettere in discussione". (Enrico Passaro)

Corriere del Mezzogiorno, 12 maggio 2004: "Un bel romanzo dedicato al primo storico tecnico del Napoli".

Il Calcio Illustrato giugno 2004: "Un modo nuovo di raccontare la storia del calcio".

La Roma, aprile 2004: "Un quadro particolare ricco di risvolti storici sino a oggi sconosciuti legati alla vita di un grande allenatore. Un maestro inglese venuto ad allenare in Italia: Genoa, Roma, Napoli nonché preparatore atletico dell'Italia di Vittorio Pozzo. Il termine mister nasce con que-

sto allenatore misterioso che la Roma scelse per il suo debutto nel campionato italiano. Una biografia, un romanzo, una storia vera".

La Stampa Web 27-9-2004, In Chiostro Sportivo: "Biagio Angrisani sceglie, per rivisitare la prima metà del XX secolo, un personaggio cardine del gioco del pallone, William Garbutt. Ed è una scelta felice in quanto il tecnico inglese non solo ha guidato con estrema competenza la società più blasonata dell'epoca, il Genoa, ma ha intrecciato la sua vita con le sorti drammatiche dell'ultimo Fascismo e della Seconda Guerra Mondiale. Ne nasce un romanzo di fascino intreccio, corredato da una documentazione storica di eccezionale interesse. Particolare, questo, che rende di rara valenza documentaristica un saggio sullo sport". (A.P.)

La Riflessione, 5 maggio 2004: "Un viaggio nella storia del calcio. Una storia vera che sembra un film". (c.d.)

Il Giornale dell'Umbria 9 ottobre 2004: "Una lettura avvincente, un romanzo che ti fa scoprire i lati nascosti di una vicenda incredibile"

Il Sannio quotidiano, 13 aprile 2004: "Ha ragione Antonio Ghirelli. E' un romanzo così articolato nel tempo e nello spazio del secolo scorso, da somigliare a quei romanzi storici che si fingono ispirati da un enorme brogliaccio di ricordi, dissepellito in qualche soffitta di famiglia..." (Franco Santo)

Il Mattino, 19 maggio 2004: "Con questo romanzo riviviamo il mito di quando sulla panchina azzurra c'era mister William Garbutt".

Otto Pagine 13 giugno 2004: "Mister Garbutt è un romanzo interessante scritto in maniera gradevole". (r.c.)

Avanti! 13 giugno 2004: "La piacevole scoperta di un nuovo autore con uno stile di scrittura particolarmente stimolante". (Luca Maugeri).

Guerin Sportivo, 11-17 maggio 2004: "Attraverso il romanzo del primo Mister del nostro calcio, Angrisani narra gli albori del football. Prefazione di Antonio Ghirelli tifoso del Napoli di Garbutt sin dalle scuole elementari..."

La Sicilia 29 giugno 2004: "Per gli appassionati di calcio Mister Garbutt è una lettura emozionante".

Corriere Laziale, 18 maggio 2004: "Riviviamo l'epopea di Garbutt che agli inizi del secolo scorso rivoluzionò il pensiero calcistico italiano. Con lui nasce il mestiere di allenatore". (Filippo Gherardi)

La Discussione, 22 aprile 2004 "E' piacevole averlo letto". (Lilli Liberto)

L'Acireale, novembre 2004: "La vita di Garbutt, per una serie di coincidenze normali e straordinarie, è legata alle vicende di un continente lanciato verso la seconda guerra mondiale, i campi di concentramento, gli orrori, le miepie e gli slanci eroici di persone comuni. Un racconto avvincente di un autore che propone uno stile stimolante senza rinunciare al rigore della ricerca scientifica". (Gaetano Rizzo).

Io la penso così:
Franco Mognon, giornalista del Corriere dello Sport-Stadio, già inviato di diversi giornali veneti. "La più bella storia di sport degli ultimi anni. Sullo sfondo, un Paese avviato alla tragedia. Ai bordi, grigie e piccole figure che affondano nel ridicolo dei sospetti, delle gelosie, delle vendette. E a centro campo, un uomo fragile per la malattia ma grande per dignità, forte di passione e impegno civile. Un gigante che si staglia sopra il nulla. Il racconto di Biagio Angrisani ha lo spessore di un romanzo storico e l'affascinante leggerezza delle emozioni che lo sport sa regalare. Penso che Mister Garbutt e Biagio Angrisani sarebbero piaciuti anche a Pietro Germi. Avremmo avuto un seguito di "Un uomo di paglia", di "Sedotta e abbandonata" e di "Signore e Signori".

SCAFFALE Recensioni

Il mondo arabo che guarda a Occidente

ARMANDO FERRAIOLI

Non si può negare, e l'opera di Al-Azm ne è una lucida conferma, che da sempre la storia del mondo arabo e dell'Islam si intreccia al nostro Occidente, non tanto per le sue comuni matrici culturali ma anche, e soprattutto, storiche, se si considerano i comuni trascorsi di colonialismo ed imperialismo che ne hanno in entrambe condizionato il corso della storia. Anzi, ci dice il nostro, occidentalista di eccezione, che la conoscenza della storia araba risulterebbe addirittura incomprensibile senza il ricorso a quella europea. Giunto alla sua seconda edizione, "L'Illuminismo islamico", edito dalla Di Renzo Editore, da sempre attenta all'approfondimento di temi di attualità, offre un'acuta indagine delle strette correlazioni esistenti tra le due realtà evidenziando un parallelo sorprendente sia sul piano della politica che su quello delle riforme. Alla luce di un'analisi attenta, che non risparmia questione di vario interesse come quella palestinese, a cui è dedicato un significativo capitolo, o quella relativa al processo di pace in Siria, emerge dal libro, con tutta la sua irruenza, l'invito dell'autore, rivolto a quella parte del mondo arabo arroccato nel suo conservatorismo spesso foriero di discriminazioni, ad uscire dal suo ancestrale isolazionismo, a venire a patti con la modernità, a partecipare ai processi della storia contemporanea da cui, quando non è addirittura escluso, l'uomo arabo stenta a trovare una collocazione *altra* da quella di soggetto a latere nello scacchiere geopolitico e culturale, consapevoli tuttavia che una scelta del genere non è facile da perseguire appieno a causa delle ferree resistenze contro cui si scontrerà inevitabilmente.



Al-Azm Sadik J.
L'ILLUMINISMO ISLAMICO
Di Renzo Editore
Pagg. 141 - 10,50 Euro

Moda, settore trainante dell'economia italiana



Cinquantamila aziende ed ottocentomila addetti nel campo della moda sono numeri che confermano il successo di un settore in continua espansione nel panorama economico nazionale.

Dal lavoro dei tessuti alla creazione e produzione della moda, dal lavoro del marketing all'attività predisposta alle vendite, dai rapporti con l'estero all'intenso ruolo della comunicazione, agli aspetti finanziari, il libro scandisce le tappe

significative che riguardano tale ambito lavorativo; un manuale pratico, snello che in poche pagine offre al lettore quanto occorre sapere per cominciare, dove formarsi e come si fa carriera in un mondo dietro le cui quinte opera un complesso apparato di funzioni e ruoli aziendali, solo apparentemente marginale ma che rappresenta invece la vera forza motrice del lavoro moda. A tale scopo, in appendice gli autori offrono gli indirizzi delle principali agenzie per modelli e modelle e informazioni di servizio utili all'utente circa i corsi per abbigliamento, sartoria, tessuti, modellismo presenti sul territorio nazionale.

Alessandra Balistrì- Nicoletta Picchio
LAVORARE NELLA MODA
Il Sole 24ore (Milano)
Pagg. 142 - 16,90 euro

In tre film gli anni del Risorgimento nelle terre del Salernitano

Tre film sul Risorgimento salernitano fanno parte del progetto "La nostra storia, i nostri luoghi".

L'iniziativa, patrocinata dal ministero dell'Istruzione Centro Servizi Amministrativi di Salerno e dall'Amministrazione Provinciale, dalla Camera di Commercio e dall'Anica, è diretta alle scuole salernitane elementari, medie e superiori. Il primo film "1828 La Rivolta" sarà proiettato nella seconda decade di gennaio ad Agropoli e Vallo della Lucania, per poi seguire a Salerno e in tutta la provincia. "1828 La Rivolta" tratta i moti filadelfi che il canonico Antonio

De Luca organizzò nel Cilento e che si estinsero con la rapresaglia di Bosco e la fucilazione dei capi della sommosa.

La seconda parte tratta della vicenda internazionale di

Antonio Galotti, che portò il Regno di Napoli e la Francia sull'orlo del conflitto. Il film, a costi contenuti, prodotto dalla Mekanè produzioni cinetelvisive di Acropoli, dura 75 minuti ed è stato girato in elettroni-

ca e trasformato in pellicola. Gli attori sono stati scelti tutti sul posto tra studenti, professori, operai e professionisti e le scene sono state girate nei luoghi e nei palazzi dove avvennero i fatti raccontati.

La scomparsa di Ripa decano dei giornalisti salernitani

Si è spento Giuseppe Ripa, all'età di 81 anni. Era iscritto all'Albo dei giornalisti da 54 anni e nel corso della sua carriera ha collaborato per una trentina di testate. Risiedeva a S. Marco di Castellabate, pur essendo originario di Giffoni Sei Casali. Ripa ha fondato e diretto il mensile Il

Meridiano e Il Maestrale del Sud. Ha collaborato per decenni con Il Mattino, l'agenzia Ansa, Il Tempo, Il Giornale di Napoli, Roma, Cronache del Mezzogiorno, Albatros, L'Appennino, Il Salernitano e molte altre testate, tra cui Il Pungolo di Filippo D'Ursi.



Grafica Metelliana
INDUSTRIA POLIGRAFICA

Via S. Maria del Rovo 137, Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089.349392 pbx www.graficametelliana.com

PANORAMA

Tirreno

periodico di attualità
costume & ...

SPORT



A metà campionato il bilancio del cammino aquilotto è esaltante e inaspettato

Forza Cavese, il sogno continua

De Caro: "Pienamente rispettati i programmi, la città sia più vicina"

Un cammino irresistibile, i tifosi che non credevano ai propri occhi, quanto sembravano lontani quegli squallidi spettacoli del primo semestre, tanta confusione e poco calcio, poi la classica cascata di cubetti di ghiaccio, targati Giugliano, ed in un sol colpo apparivano i fantasmi del passato, presi sottobraccio con la sconfitta casalinga, e tutto il seminato come d'incanto bruciarsi in soli 90 minuti: ma il cavallo di razza si rialza e prende nuovamente a galoppare, un altro derby, in quel di Castellammare, e con una compagine a pezzi, rabberciata in ogni settore, dimostra che l'oste con cui fare i conti in questo torneo è proprio l'aquilotto. Abbiamo volutamente sottaciuto tutte le vittorie interne, frutto di supremazia territoriale e tecnico-tat-

tica, l'imbattibilità esterna, raccolta con il metodo del mai lasciare intentata ogni possibilità di attaccare, il tutto per sottolineare che questa marcia non ha nulla dell'improvvisazione, ma della sapiente costruzione di un gruppo affiatato e con grande desiderio di rivincite.

Ovviamente il consuntivo del secondo semestre del 2004 è... *straordinariamente straordinario* (nessun appellativo è riscontrabile se non nei superlativi assoluti) e testimonianza di un sogno che corre sulle ali di un aquilone in preda alla bora, per cui stendiamo un velo pietoso sulla gestione precedente e sui miseri risultati dei primi sei mesi dell'anno: ora ci corre l'obbligo di sottoscrivere una bozza di programma per la parte discendente del cam-

pionato, che vorremmo si svolgesse con identica serie di risultati e che ci veda gareggiare per le prime posizioni, in modo da garantire lunga vita al sodalizio di Via Sorrentino.

Vorremmo che il girone di ritorno non porti rancore da parte di supporters metelliani nei confronti delle tifoserie "viciniere" e di quella tarantina, perché il nostro fine non è lasciare sul campo i segni di una battaglia tra cristiani, ma raggiungere la promozione! Ebbene sì, questa parolaccia la vogliamo scrivere, pur toccando ferro e quant'altro ci capiti tra le mani, perché troppi sono i segnali di una stagione "doc", una dirigenza impeccabile, uno staff di tutto rispetto, l'armonia nello spogliatoio, dove sono bandite le polemiche e le invidie, un gioco che diverte e arric-

chisce, in termini di punti, un direttore sportivo dalle amicizie influenti e produttive, un ufficio stampa capace di limare ogni problema con i mass media, insomma un orologio svizzero che scandisce i secondi di un tempo che pensavamo di non vivere più.

Antonio De Caro, addetto stampa, conferma questi pensieri: «Era inimmaginabile - sottolinea - ad inizio campionato prevedere una posizione di avanguardia al termine del girone di andata, ma tanto è e ne siamo fieri; il presidente ha impegnato a metà del percorso la metà di quanto era previsto di budget, per cui anche questo obiettivo è perfettamente centrato; il valore di mercato del parco giocatori si è raddoppiato; i tifosi, fatta eccezione per alcune sbavature, sono al nostro

fianco; il D.S. Dionisio è sulle tracce di un attaccante, quasi sicuramente uno straniero, di un difensore e di un centrocampista, che si integreranno nel gruppo, senza turbare le scelte dei tecnici Pidone e Campilongo».

Cosa, allora, non va, se proprio vogliamo trovare qualche neo nell'annata 2004/2005? «Il progetto c'è e lo abbiamo parzialmente dimostrato, chi non risponde è la città, che non fornisce il supporto per una squadra di simile valore: nessuno che abbia avanzato candidature come sponsor, e l'unico che non manca di esserci al fianco è Della Monica con la sua catena di supermercati; nessuno che abbia dato seguito alle iniziative delle associazioni di categoria, solo la lodevole, ma isolata, raccolta effettuata dal

STADIO Prossimi incontri

19ª giornata - 16/1/2005

CAVESE - VIGOR LAMEZIA

20ª giornata - 23/1/2005

CASTELSANGRO - CAVESE

21ª giornata - 30/1/2005

CAVESE - LATINA

22ª giornata - 13/2/2005

ROSETANA - CAVESE

23ª giornata - 20/2/2005

CAVESE - TARANTO

comitato sostenitori blu forse, con l'aiuto di Grafica Metelliana, del prof. Del Vecchio e dell'ing. Mongiello: e coloro che volevano salvare la Cavese, dove sono? Non è sufficiente solo recarsi allo stadio, ma dare un sostegno ben più corposo, ovviamente riferendoci ad imprenditori ed industriali».

Viva la Cavese, viva il 2005, viva la continuazione di questo sogno!

TABELLINI

Il cammino degli Aquilotti a Novembre e Dicembre

31 ottobre - 8ª giornata
POTENZA-CAVESE 0-2
POTENZA (4-4-2): Iuliano 6, Comandatore 5,5, Pisano 6,5, Panno 6,5, Vittorio 6,5, Dettori 6,5, Del Signore 5,5, Dima 6,5 (18' st Visciglia sv), Zotti 6,5 (10' st Caracciolo 5,5), Lisi 6,5, Garofalo 6 (27' st Pirrone sv). A disp. Cinalli, Parisi, Nolè, Scognamiglio. All. Giacomarro
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 7,5; Panini 5,5, Abate 6,5, Mari 6,5, Pagano 5,5; D'Amico 6,5, Tatomir 7, Schetter 7 (41' st Cirillo sv); Galizia 6 (27' st Alfano sv), Scichilone 6, Placentino 5,5 (35' st Marchano sv). A disp. Carotenuto, Folino, Cipriani, Volpecina. All. Pidone-Campilongo
ARBITRO: Salati di Trento 5,5. Assistenti: Siragusa di Acireale e Raspanti di Catania
MARCATORI: 10' pt Tatomir (C), 31' st Scichilone.
ESPULSI: al 25' st Pisano per fallo su Schetter e al 32' st Visciglia per fallo su Panini. AMMONITI: Panno, Garofalo, Del Signore, (P), Galizia, D'Amico, Pagano, Mari, Tatomir (C)
NOTE: giornata di sole. Spettatori oltre 3500 con larga rappresentanza ospite. Angoli 5-1. Recupero 3'pt, 4'st.

7 novembre - 9ª giornata
CAVESE-RENDE 1-0
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 7,5; Panini 7,5, Cipriani 6, Mari 6,5, Pagano 6,5; D'Amico 6,5, Tatomir 6,5, Schetter 6 (45' st. Alfano s.v.); Placentino 6 (15' st. Marchano 6), Scichilone 7,5, Galizia 6,5 (30' st Folino 6). A disp.: Carotenuto, Cirillo, Moccia, Volpicina. All. Pidone-Campilongo
RENDE (4-4-2) Ambrosi 7,5; Morelli 6, Moschella 6,5, La Spada 6,5, David 6 (30' st. Toscano s.v.); Occhiazzi 6,5, Lo Polito 6 (33' st. Perelli s.v.), Catalano 6, Orlando 6 (24' st. Maniero 6); Galantucci 6, Trocini 6. A disp. Vitali, Cagidi, D'Agostino, Prete. All. Simeoni
ARBITRO: Morabito di Messina. Guardalinee: De Angelis e Maida
MARCATORI: 20' st. Scichilone (C)
AMMONITI: Cipriani (C) Catalano (R), Moschella (R), Mari (C), Schetter (C)

NOTE: Seconda gara disputata a porte chiuse per disposizione del giudice sportivo. La Commissione Disciplinare ha parzialmente accolto il reclamo della società metelliana riducendo da quattro a tre le gare da giocare al Lamberti a porte chiuse. Angoli: 5 a 3 per il Rende. Recupero: p.t. 1', s.t. 3'.

14 novembre - 10ª giornata
PRO VASTO-CAVESE 2-1
PRO VASTO (4-4-2): Marconato 7; Ukah 6,5, Ciano 6,5, Cazzola 6,5, Di Meo 7; Braca 7,5 Di Corcia 6,5, Bochù 6,5, Campanile 6,5; (15' st Marasco 7) Parente 7 (32' s.t. Dombolo sv) Okoro 5,5 (8' st Bruno 6,5). A disp.: Bianchi Pesoli Maury D'Allocco. All. Silipo.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Panini 6,5, Pagano 6,5, Alfano 5,5 (17' st Folino 6); Cipriani 5,5; Mari 6,5 Galizia 7; Tatomir 6 (44' st Barone sv); Marciano 6,5 D'Amico 6 (30' st Nappi 6,5) Schetter 6,5. A disp. Carotenuto Cirillo Abate Mirante. All. Pidone.
ARBITRO: Guerriero di Catanzaro. Guardalinee: Elia e Adamuccio
MARCATORI: 46' pt Parente (P), 34' st Nappi (C), 40' st Marasco (P)
AMMONITI: Schetter C, Tatomir C, Marconato (P), Ciano (P).
NOTE: paganti 1100 (larga rappresentanza di cavesi), incasso 8350 euro. Angoli 6 a 4 per la Cavese.

21 novembre - 11ª giornata
CAVESE-MELFI 2-0
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Panini 7,5, Cipriani 6,5, Mari 6,5, Pagano 7; D'Amico 7,5, Alfano 6,5, Schetter 6,5; Placentino 6 (18' st Folino 6,5) Marchano 6,5 (44' st Abate sv) Galizia 6 (34' st Nappi 6,5). A disp.: Carotenuto, Cirillo, Moccia, Barone. All.: Pidone - Campilongo.
MELFI (4-3-2-1). Fumagalli 6; Russo F. 6,5, Cuomo 6,5, Sottili 6,5, Tarini 6 (6' st De Falco 6); Campofranco 6,5, Brescia 6,5, Zamboni 6,5 (21' st Doubian 6); Costanzo 6,5 (37' st. Paris sv) Schiavon 6,5; Pasca 6,5. A disp.: Castra, Lorusso, Mauro, Russo D. All.: Papagni
ARBITRO: Fiori di Perugia. Guardalinee :Taiano e Bilotta
MARCATORI: 17' st D'Amico, 42' st

Nappi. AMMONITI: Cuomo, Cipriani, De Falco.
NOTE: Gara disputata a porte chiuse. Angoli 6-4 per il Melfi. Recupero: pt 3', st 5'.

recupero 22 dicembre - 12ª giornata
JUVE STABIA - CAVESE 0-0
JUVE STABIA (4-4-2): Armellini 7; Dionisio 6 Di Napoli 7 Mancini 7 Guarro 6; Rufini 6 Delle Vedove 6,5 Andreulli 6,5 Esposito 6 (17' sv Ambrosi 6); Castaldo 6,5 Sibilli 6. A disp. Borrelli, Avallone, Manzo, Di Domenico, Rutzittu, Russo. All. Di Costanzo.
CAVESE (4-4-2): Mancinelli 7; Panini 6,5 Schetter 6,5 (36' s.t. Nappi sv) Cipriani 6,5 Cirillo 6; Folino 6 Placentino 6,5 (26' st Abate sv), Tatomir 6,5, D'Amico 6; Marchano 6,5 Alfano 6. A disp. Carotenuto, Barone, Mirante, Falcone, Volpecina. All. Campilongo-Pidone
ARBITRO: Ciampi di Roma, Guardalinee: Fittante-Riefolo
ESPULSO: 44' st Esposito dalla panchina per proteste.
AMMONITI: D'Amico (C), Tatomir (C), Abate (C), Delle Vedove (JS).
NOTE: Spettatori 4000 circa con folta rappresentanza di supporter metelliani. Angoli 3-3. Recupero: pt 4', st 3'.

5 dicembre - 13ª giornata
GELA - CAVESE 1-1
GELA (4-4-2): Morello 7; Scopelliti 6,5, Gargiulo 6,5, Montalbano 6,5, Comandatore 6,5; Cuffa 5,5, Berti 7,5, Giardina 5,5 (14' st Catalucci 6,5), Levacovich 5,5 (27' st Abate sv); Lo Coco 5,5 (40' st Unniemi sv), Carboni 6,5. A disp.: Castelli, Alderuccio, Pardo, Marzocchi. All. Domenicali.
CAVESE (4-3-1-2): Mancinelli 6,5; Panini 5,5, Cipriani 6,5, Mari 6,5, Pagano 6,5; Tatomir 6,5, D'Amico 6,5, Placentino 7 (23' st Volpecina 6); Schetter 6,5 (42' st Cirillo sv); Marchano 6 (18' st Alfano 6), Galizia 6,5. A disp.: Carotenuto, Folino, Moccia, Nappi. All. Pidone-Campilongo.
ARBITRO: Ciliberto di Merano. Guardalinee: Geranio e Maida.
MARCATORI: 49' pt Placentino (C), 19' st Carboni (G).

ESPULSO: 17' st Panini (C) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Berti (G), Schetter (C), Alfano (C).
NOTE: Spettatori 2.500 circa, con un centinaio di tifosi ospiti. Incasso non comunicato. Al 49' pt allontanati per proteste dalla panchina Domenicali, allenatore del Gela, e il suo "secondo" Geraci. Angoli 5-1 per il Gela. Recupero: 3' pt, 5' st.

8 dicembre - 14ª giornata
CAVESE - MANFREDONIA 2-0
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Volpecina 6,5, Cipriani 7, Mari 8, Pagano 7; Alfano 7,5, Tatomir 7, D'Amico 7; Placentino 7 (34' st. Folino sv), Marchano 6,5 (19' st Nappi 7), Galizia 7,5. A disp.: Carotenuto, Cirillo, Falcone, Barone, Moccia. All. Pidone-Campilongo
MANFREDONIA (4-4-2) Sassanelli 6; Comisso 6, Trinchera 5,5, Turone 6, Terracciano 6; Brutto 6 (31' st. Romito sv) Togni sv (15' pt. De Santis 6) Barusso, Piccioni 6,5; Vadacca 5,5 (13' st. Manca 5) Mitri 6. A disp.: Visconti, Martinelli, De Giosa, Machado. All. Bitetto.
Arbitro: Gigliani di Siena. Guardalinee: De Santis e Pedace
MARCATORI: 28' pt. Alfano, 33' st. Galizia
AMMONITI: Cipriani (C) Comisso (M), Galizia (C), Alfano (C) Teccacciano (M).
NOTE: Angoli 6 a 1 per la Cavese. Recupero: pt. 3', st. 4'. Spettatori 5.000 circa con almeno 100 tifosi ospiti. Gli ultras cavesi, in forma di protesta, sono entrati nello stadio con 4' di ritardo sul fischio d'inizio.

14 dicembre - 15ª giornata
NOCERINA-CAVESE 0-2
NOCERINA (4-4-2): De Felice 5,5; Vezzosi 6,5 Di Lello 5,5 Pennacchietti 6 Pezzoli 5,5; Cammarota 6 (16' st Giordano sv) Guida 6 Rocco 5,5 Garofalo 6; Rosa 5,5 Mazzeo 5,5 (30' st Di Giacomo sv). A disp. Farelli, Di Martino, Romano, Stanzione, Famiano. All. Fabris.
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6; Panini 6,5, Cipriani 6,5, Mari 6,5, Pagano 6,5; Schetter 6 Tatomir 6 D'Amico 6,5; Galizia 6 (43' st Abate sv) Marchano

5,5 Placentino 6 (40' st Nappi sv). A disp. Carotenuto, Folino, Cirillo, Moccia, Barone. All. Campilongo-Pidone.
ARBITRO: Lops di Torino.
Guardalinee: Fabroni-Conca
MARCATORI: 15 st Mari, 38 st D'Amico AMMONITI: Guida (N); Cipriani (C)
NOTE: Giornata di sole e campo in pessime condizioni; spettatori 5000 circa di cui un migliaio provenienti da Cava. Recupero pt 3', st 4'. La polizia è dovuta intervenire a più riprese. Sei tifosi sono rimasti feriti. Quattro di essi nella caduta di un palo dell'energia elettrica nei pressi dello stadio "San Francesco" di Nocera Inferiore. Due tifosi, prima della gara, si sono arrampicati sul pilone, che ha ceduto ed è caduto all'interno dello stadio, provocando il ferimento di altre due persone. Al termine della partita gli agenti del servizio d'ordine sono stati bersagliati da una sassaiola da parte di un gruppo di tifosi della Nocerina. La polizia ha risposto con cariche di alleggerimento per disperderli. Due supporters della Cavese, coinvolti nella sassaiola, hanno dovuto farsi medicare in ospedale. La polizia

19 dicembre - Sedicesima giornata
CAVESE - GIUGLIANO 0-2
CAVESE (4-3-3): Mancinelli 6,5; Panini 6,5, Abate 5,5 (38' st. Moccia sv.), Mari 5,5, Pagano 5,5; Alfano 6 (9' st. Marchano 5), Tatomir 6, D'Amico 6; Schetter 5, Galizia 5, Placentino 5 (27' st. Nappi 5). A disp.: Carotenuto, Cirillo, Folino, Volpecina. All. Pidone - Campilongo
GIUGLIANO (4-3-3) Gragnaniello 6,5; Esposito 6, Castaldo 6, Migliaccio 6,5, Francese 6; Vives 6, Risi 6,5, Cejas 6; Fonseca 6 (42' st. Gaveglia sv.), Pignatola 6,5 (38' st Di Roberto sv.), Perna 6,5 (48' st. Toscano sv.). A disp.: Mezzacapo, Di Rocco, Arenoso, Del Grande. All. Porta.
Arbitro: Orsato di Schio. Guardalinee: Fratini e Putrella
MARCATORI: 1' pt. Pignatola, 14' st. Perna
Espulsi: 28' st. Galizia (C) per doppia ammonizione, 46' st. Pagano (C) per fallo ultimo uomo. Ammoniti: Risi (G), Francese (G), Placentino (C), Vives (G), Mari (C), Nappi (C). Note: Angoli 6 a 1 per la Cavese. Recupero: pt. 1', st. 4'. Spettatori 5.000 circa con almeno 300 tifosi ospiti.



La squadra granata stenta a decollare in un campionato mediocre

Il saliscendi di Gregucci e il progetto Salernitana

BIAGIO ANGRISANI

Il tratto caratteristico della Salernitana gestione-Gregucci è la mancanza di equilibrio complessivo, magari non nell'organizzazione del gioco bensì nella gestione del risultato. Basta guardare alla striscia di tre sconfitte di fila, al cambio di trend con ben cinque exploit consecutivi e poi di nuovo un'altra serie di ko. A metà stagione la squadra granata si ritrova nella zona medio-bassa della classifica di una serie B che sinora non ha messo in evidenza nulla di straordinario dopo che nella

passata stagione le corazzate Palermo, Cagliari, Messina e Atalanta hanno conquistato la promozione nella massima serie.

Quest'anno la migliore squadra vista all'opera nel torneo cadetto è il super Genoa di Cosmi mentre perde colpi l'Empoli di Mario Somma che aveva fatto gridare a una specie di miracolo grazie a una partenza-sprint. In lotta per la promozione in serie A ci sono Torino, Perugia, Verona, lo stesso Empoli naturalmente e forse anche l'Ascoli, se Bucchi continuerà a segnare

con una certa continuità. Non c'è invece la Salernitana sebbene la rosa granata non sia inferiore a qualche altra compagine meglio posizionata in classifica. A questo punto sorge spontanea la domanda: quale progetto futuro c'è nella decennale presidenza di Aniello Aliberti? Le forze economiche della società granata sono sufficienti per poter affrontare debiti pregressi, gestione corrente e investimenti futuri? E' chiaro che la Salernitana debba fare i conti con diversi fattori che vanno al di là della situazione con-

tigente che la squadra di Gregucci vinca o perda qualche partita. L'aspetto che più risalta agli occhi è la progressiva diminuzione della tifoseria granata all'Arechi. Sino a poche stagioni fa, da tutti i paesi della vasta provincia arrivavano tifosi, adesso con lo sviluppo dell'offerta televisiva diventa sempre più difficile riempire l'Arechi. Gli stessi tifosi "cittadini" spesso disertano l'appuntamento con la loro squadra del cuore per diversi motivi. Evidentemente occorre rivitalizzare un rapporto che

mostra decisamente la corda nonostante la Salernitana sia, in questo momento, la squadra campana più in alto nella gerarchia dei campionati. La prossima volta ci occuperemo di elementi più specificamente tecnici, adesso invece crediamo che sia opportuno soffermarci su queste riflessioni, diciamo più ampie, che coinvolgono il mondo granata attuale e che giocoforza finiranno per condizionare il futuro prossimo a prescindere se Bombardini o Palladino domenica prossima mettano o meno la palla in rete.

STADIO Prossimi incontri

21ª giornata - 16/1/2005

SALERNITANA - CROTONE

22ª giornata - 23/1/2005

TREVISO - SALERNITANA

23ª giornata - 30/1/2005

SALERNITANA - TERNANA

24ª giornata - 3/2/2005

TRIESTINA - SALERNITANA

25ª giornata - 8/2/2005

SALERNITANA - GENOA

KARATE

Argento mondiale per Francesca Santoriello

E la sorella Roberta è arrivata quarta. Due vere campionesse, già classificate prima e seconda ai campionati nazionali

Brillante affermazione dell'atleta cavese **Francesca Santoriello** che ha conquistato la medaglia d'argento ai recenti campionati mondiali di Karate specialità Kumite (combattimento). Quarto posto per la gemella **Roberta**.

Un secondo posto che lancia prepotentemente la juniores cavese nell'Olimpo delle karateka mondiali.

Battuta solo dalla rappresentante della Russia con il risultato di cinque a quattro che la dice lunga sulla bellezza dell'incontro. Solo alcune sviste arbitrali non hanno permesso di assistere a una finalissima tutta italiana in quanto Roberta è sta-

ta battuta per quattro a tre dalla stessa rappresentante sovietica. Immensa la soddisfazione di tutti i concittadini che si augurano di poter vedere a presto le due rappresentanti ancora sul tatami a difendere i colori nazionali magari in India o in Brasile dove sono previsti, a breve, importanti competizioni internazionali. Le due atlete sono socie del Club Karate Pechegna e frequentano le palestre Varese e Millennium di Salerno. Sono allenate dai Maestri Giuseppe Celentano (detto Pino) e Nicola Altieri.

Dal sito <http://informagiovani.cavaonline.it/>



Francesca e Roberta Santoriello con le compagne al campionato mondiale di karate



Grafica Metelliana®
 INDUSTRIA POLIGRAFICA



Stampare in libertà
 voliamo verso nuove frontiere

ECONOMIA & SVILUPPO

I FATTI *Notizie in breve*Immigrati
cercano
integrazione

Presso la sede dell'Ufficio di Piano dell'Ambito S3 si è tenuto un incontro a cui hanno preso parte i rappresentanti della Caritas diocesana Amalfi-Cava, dell'Un.It.I (Unione Italiana Immigrati), della Uil, della Ust-Cisl, della Cgil, dell'Ugl, dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Cava de' Tirreni, dell'Associazione Log-in, dell'Associazione Amicizia Italia-Cuba.

Scopo della riunione quello di illustrare un primo bilancio delle attività del Servizio e di avviare un tavolo di concertazione sulle linee d'indirizzo per le politiche migratorie della Regione Campania per l'anno 2004, relativamente all'individuazione di partner progettuali che possano concorrere alla candidatura dell'Ambito S3 al reperimento di nuove risorse finanziarie, finalizzate all'ampliamento del servizio stesso.

Nel corso dell'incontro, dopo un ampio confronto sulle esperienze maturate sul campo da ciascuno dei partecipanti, è stato stabilito di aggiornare la riunione per illustrare la proposta progettuale dell'Ambito S3, in tempo utile per la scadenza dei bandi fissata dalla Regione Campania per il prossimo 2 novembre.

Tra i temi affrontati anche una prima disamina circa la nazione di provenienza degli immigrati residenti nei 14 comuni dell'Ambito S3 Cava-Costiera Amalfitana. Argomento che sarà oggetto di un'approfondita rilevazione statistica, già in avanzata fase di realizzazione, i cui dati complessivi saranno oggetto di un prossimo comunicato agli organi di informazione.

Si può già affermare che si tratta in prevalenza di persone provenienti dall'est europeo che manifestano mutate esigenze non più riferite al semplice apprendimento della lingua ma ad una reale integrazione che passa attraverso la conoscenza e la condivisione dei codici di comunicazione della cultura italiana e delle consuetudini e degli stili di vita.

VISITATE IL SITO

www.panoramatirreno.it

Contiene le ultime notizie, la corsa aggiornata della Cavese in C2 e archivi di storia cittadina. Sono scaricabili gli ultimi numeri del nostro giornale.

Progetto integrato Penisola Amalfitana
Accordo per un turismo di qualità

È stato firmato nella sala della Giunta provinciale di Napoli, l'accordo di programma tra i soggetti istituzionali che compongono il tavolo di concertazione del Progetto Integrato Territoriale "Penisola Amalfitano-Sorrentina". Erano presenti alla stipula il presidente Antonio Bassolino e l'assessore al Turismo Teresa Armato per la Regione Campania, il presidente Dino Di Palma per la Provincia di Napoli, il presidente Angelo Villani per la Provincia di Salerno e i sindaci dei ventisette Comuni del tavolo di concertazione. L'accordo di programma rappresenta lo strumento attuativo che definisce nei dettagli i ruoli e le attività previsti dall'importante Progetto Integrato Territoriale turistico.

I componenti del tavolo di concertazione. Il tavolo di concertazione del P.I.T. "Penisola Amalfitano-Sorrentina" è composto dalla Provincia di Salerno come ente capofila; e da Regione Campania, Provincia di Napoli, Comuni di Agerola, Amalfi, Atrani, Casola di Napoli, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Gragnano, Lettere, Maiori, Massa Lubrese, Meta, Minori, Piano di Sorrento, Pimonte, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Agello, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità, Scala, Sorrento, Tramonti, Vico Equense, Vietri sul Mare; dalle Comunità Montane "Penisola Amalfitana" e "Penisola Sorrentina", Soprintendenza ai Beni Ambientali di Napoli, Soprintendenza ai Beni Ambientali di Salerno-Avellino, Soprintendenza ai Beni Archeologici di Napoli, Soprintendenza ai Beni Archeologici di Salerno-Avellino-Benevento.

L'idea di forza e gli obiettivi strategici del P.I.T. Il P.I.T. "Penisola Amalfitano-Sorrentina" punta alla diversificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo del turismo di qualità nei territori interessati, attraverso: azioni integrate volte al potenziamento e alla riqualificazione del sistema di accoglienza e dei servizi; riorganizzazione del sistema della mobilità in chiave sostenibile; salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Per lo sviluppo del territorio, il P.I.T. punta in particolare sull'integrazione tra le aree costiere e le aree interne, rafforzandone le reti pubbliche di collegamento e cercando di coniugare la valorizzazione delle risorse ambien-

tali e culturali (anche attraverso un'attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo) con un corretto processo di integrazione socio-economica.

Le risorse finanziarie. Il P.I.T. è dotato di risorse finanziarie pari a: 36.700.000 euro di risorse pubbliche (fondi europei del Por Campania 2000-2006); 19.037.333,34 di investimenti privati.

Le risorse pubbliche impegnate nel P.I.T. sono così suddivise: 8.000.000 euro per infrastrutture, 20.300.000 euro per aiuti alle imprese, 4.800.000 euro per servizi (come internazionalizzazione e promozione), 3.600.000 euro per formazione.

Il territorio interessato. Il territorio interessato dal P.I.T. si estende su una superficie complessiva di 281,84 chilometri quadrati, con 252.221 abitanti e interessa ventisette Comuni compresi nelle province di Napoli e di Salerno.

Gli interventi previsti. Il P.I.T. "Penisola Amalfitano-Sorrentina" si attuerà attraverso una serie di interventi integrati. Per la precisione: sedici interventi infrastrutturali; tre progetti per l'erogazione di regimi di aiuto alle imprese mirati al potenziamento della ricettività (con particolare attenzione a quella connessa al turismo naturalistico e conseguente diversificazione dell'offerta), al potenziamento dei servizi turistici complementari per incrementare i flussi turistici "alternativi", alla conversione degli impianti elettrici utilizzando l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici, al rafforzamento della propensione delle imprese turistiche all'internazionalizzazione, all'aggiornamento professionale dei dipendenti; ventotto progetti di formazione e servizi articolati in interventi di internazionalizzazione del sistema turistico e della produzione artigianale ed enogastronomica, marketing territoriale, studi e ricerche di settore, osservazione e sviluppo delle competenze degli occupati nel settore attraverso corsi o voucher formativi, creazione di nuovi profili professionali per il turismo e per la salvaguardia dell'ambiente, imprenditorialità femminile, incubazione di imprese sociali, centri risorse per l'ambiente e per il turismo sostenibile.

«Questo Progetto Integrato Territoriale - ha sottolineato il presidente Antonio Bassolino - riguarda i territori della Costiera Amalfitana e della Penisola Sorrentina, cioè la costie-



ra più bella del mondo: un patrimonio dell'umanità, che noi abbiamo il dovere di tutelare e valorizzare. Per questo, come Regione, investiamo ben 36.700.000 euro di fondi europei; e accanto a noi investono i privati e i Comuni di questa importante area, per un totale di oltre 70 milioni di euro. Si tratta di una grande occasione per le province di Napoli e di Salerno, per tutti i Comuni interessati e per la nostra Regione, col turismo che si conferma fattore fondamentale per la crescita comune. Sono voluto essere presente alla firma di oggi anche per dare il senso di come vadano valorizzate le istituzioni più vicine al territorio: e la Regione è al fianco di Province e Comuni, che sono soggetti fondamentali dello Stato democratico. Perciò è importante che questa firma avvenga alla Provincia di Napoli, a conferma dell'importanza che noi attribuiamo alle Amministrazioni provinciali, al rapporto di collaborazione e al principio di sussidiarietà. Il P.I.T. di oggi è particolarmente significativo, poi, perché riguarda ben ventisette Comuni, le Province di Napoli e Salerno, 250mila abitanti, le Comunità Montane».

«L'idea-forza di questo P.I.T. - ha aggiunto l'assessore regionale al Turismo, Teresa Armato - è sostenuta dalle caratteristiche stesse dell'area, ricca di poli di interesse ambientale, con riserve marine e parchi terrestri, caratterizzata da un artigianato artistico basato su lavorazioni di pregio, da un significativo settore agricolo e dalla presenza di una cantieristica da diporto. Noi, attraverso una fortissi-

ma concertazione con gli enti locali e col partenariato socio-economico, utilizzeremo tutte queste risorse come elementi strategici per diversificare l'offerta turistica della Penisola Amalfitano-Sorrentina e per proseguire lungo la strada della delocalizzazione e destagionalizzazione della domanda turistica».

«Questo Progetto Integrato Territoriale - ha spiegato il presidente della Provincia di Salerno, Angelo Villani - rappresenta una nuova dimostrazione tangibile di quanto sia importante la concertazione tra gli enti locali per lo sviluppo del territorio. In particolare, voglio ringraziare l'assessore Armato e la Regione per il fondamentale ruolo di regia svolto. Con questo P.I.T. puntiamo alla qualità dell'offerta turistica dei territori coinvolti e, soprattutto, puntiamo a far inserire nei circuiti internazionali del turismo anche quelle aree, principalmente interne, che ancora non sono conosciute come meriterebbero; vogliamo anche valorizzare, attraverso le varie azioni del P.I.T., diversi tipi di turismo, da quello culturale a quello enogastronomico». «La sigla di questo accordo - ha dichiarato il presidente della Provincia di Napoli, Dino Di Palma - rappresenta un importante strumento per lo sviluppo economico e per la valorizzazione della vocazione naturale dei territori della penisola amalfitano-sorrentina. Ancora una volta la grande collaborazione tra Regione, Province e tutto il sistema degli enti locali consentirà l'allargamento della stagione turistica con un riequilibrio tra zone costiere e interne dei territori coinvolti».

Presentato un disegno di legge a Palazzo Sant'Agostino

Rifare il look all'antica Velia

Regione, Provincia, Soprintendenze e Comuni interessati per una zona di riqualificazione paesistico-ambientale intorno alla storica città archeologica

Nel salone di rappresentanza di Palazzo Sant'Agostino, alla presenza dei vertici delle Soprintendenze per i Beni Archeologici e B.A.P.P.S.A.E. ha avuto luogo la presentazione del disegno di legge regionale "Una legge per Velia". Il disegno di legge, che si compone di cinque articoli, prevede la costituzione di una zona di riqualificazione paesistico-ambientale intorno all'antica città di Velia. Entro l'ambito di tale zona è fatto divieto, fino all'approvazione di apposito piano particolareggiato di riqualificazione, di ogni modifica-

torio nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. Detto piano dovrà essere redatto d'intesa tra i Comuni di Ascea, Casalvelino e le Soprintendenze per i Beni Archeologici e B.A.P.P.S.A.E. entro un anno dalla pubblicazione della legge. In caso di superamento del termine indicato la Regione Campania provvederà alla nomina di un Commissario ad acta.

Il presidente della Provincia

Angelo Villani ha sottolineato «la grande rilevanza del provvedimento che consente di immaginare un percorso di recupero di elevata livello qualitativo di una delle aree più ricche sotto il profilo archeologico, paesaggistico ed ambientale del territorio salernitano, sperimentando nello stesso tempo innovativi strumenti di intervento».

«Attraverso questo disegno di legge regionale - ha dichiarato il consigliere regionale Nino Daniele - sarà possibile riconsegnare Velia al suo secolare splendore. Desidero rimarcare che tutti i gruppi consiliari della Regione hanno sot-



toscritto la legge, dimostrando una forte consapevolezza dell'inesprimibile valore storico e culturale di Velia. La

Regione ha messo a disposizione 5 milioni di euro. Non si escludono abbattimenti ove fosse necessario».